

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1962



Ogni sezione, ogni cellula
sottoscriva l'abbonamento
per l'esposizione.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 342

Discutiamo per rafforzarcì

Giacchè nel dibattito e nella ricerca in sviluppo nel nostro partito l'accento viene fortemente posto sulla necessità di rafforzare la democrazia interna, molti cavano dalla tesa la loro brava pietra filosofale per insegnare il modo di trasformare in orecchio il rozzo ferraccio di cui sarebbe composto il Partito comunista. Ed essa consiste — semplicemente — nell'invito a fare come hanno fatto — ad esempio — i socialdemocratici. Ma quando i comunisti rispondono che, con tutto il rispetto per gli oggetti da museo, loro queste cose le sapevano già e le hanno fatto scartate proprio perché avvertivano in esse un certo sapore di stantio e di mancio, ecco che i maestri e censori nostri s'indignano. E, conseguenza, fraggono un'irata conclusione: «una supremo rampogna»; comunque non c'è niente da fare perché i comunisti sono diversi».

Certo, i comunisti sono «diversi»: essi rifiutano di andare a scuola di democrazia e di socialismo dagli Spaak, dai Mollet, dai Brandt e dagli Ollenhauer, giacchè, in costoro, non si vede più che senso abbiano le parole democrazia e socialismo. Il processo critico e autocritico dei comunisti non viene certo a causa del confronto con la socialdemocrazia borghese, ha di democratico l'etichetta, ma non la sostanza. Certo, anche quella etichetta corta; ma controlla la misura in cui si riesce a far penetrare entro di essa contenuti democratici; e ci si riesce non già affidandosi ad un qualche automatico meccanismo interno, ma fondando sulla lotta e sulla iniziativa politica.

Ecco perchè noi ricerchiamo, in questa fase, un ulteriore sviluppo della nostra democrazia interna in una linea di rafforzamento continuo del nostro Partito, anche dal punto di vista della estensione della sua presenza e del suo rafforzamento organizzativo. La battaglia per il tesseraamento e il proletariato diviene così parte integrante dello sforzo di approfondimento della strategia generale del movimento, della via italiana al socialismo, dei compiti immediati che ci stanno di fronte: è ciò che molti spontaneamente già avvertono. Mai come oggi, infatti, è stato chiaro che per discutere del modo di rinnovare la società, bisogna discutere con i comunisti. E chi vuol portare il proprio contributo al dibattito in modo da farlo avanzare verso soluzioni di lotta sempre più costruttive, a coloro che dicono d'averne in tasca la verità assoluta e che, in effetti, non hanno altro da offrire che fondali di cartapesta al posto di solidi edifici: questa è la posizione dei venditori di fumo tanto solerti nel proclamare che la democrazia e la libertà stanno di casa in questo Occidente capitalista grondante del sangue di decine di milioni di uomini assassinati in ogni angolo della Terra; questa è la posizione di chi vuole insegnare la democrazia interna di partito e, intanto fa della propria parte politica un insieme di convenevoli e di sette e di clientele, impermeabili l'una all'altra, e impermeabili tutte ad ogni istanza critica e autocritica.

Ecco perchè l'oggetto della nostra ricerca è diverso dagli schemi altri. E se i comunisti insistono sulla necessità di garantire appieno il funzionamento della loro democrazia interna, di non considerare obbligatoria la unanimità, di sollecitare sempre il dibattito e di organizzare la discussione in modo che tutti i compagni possano parteciparvi, essi fanno ciò proprio per liberarsi da impacci estranei alla loro posizione ideologica e politica. Ma, così nuovendosi, essi indicano che, al di là di «monolitismo» e «fraternalismo» che implicano entrambi un dibattito soltanto formale — essi cercano la loro via per un dibattito sempre più sostanziale, per una sempre maggiore circoscrizione delle idee e per un sempre più ampio confronto di posizioni. L'unità sostanziale cui si tende viene costruita, così, attraverso il superamento dei dissensi: non già — come insegnano Aldo Moro — mediante successive operazioni diplomatiche, ma attraverso sintesi continuamente rinnovantesi che facciano del Partito un sempre più efficace «intellettuale collettivo».

Non c'è, in tal modo, se-

ENERGICO ULTIMATUM DEL SEGRETARIO DELL'ONU ALL'«UNION MINIERE»

U Thant intima ai padroni di Ciombe: Basta o distruggeremo gli impianti



ELISABETHVILLE — Un soldato di Ciombe spara, da bordo di un mezzo blindato, con la mitragliatrice contro le posizioni dell'ONU (Telefoto)

Accolto da una calorosa manifestazione dei delegati

Krusciov parla alla F.S.M. sulla pace e l'unità operaia

Abbiamo atomiche superiori ai 100 megatonni — Per Berlino l'URSS propone sempre conversazioni tra le parti — *La classe operaia è composta di gruppi di provenienza e di idee molto diverse: ciò aumenta le possibilità di lotta per l'unità d'azione*

(Dai nostri inviati speciali)

MOSCA, 9. — Su un disegno di Krusciov, questa mattina, si è concentrata l'attenzione di tutto il congresso della F.S.M., giunto al quinto giorno dei suoi lavori.

Krusciov è entrato nella immensa sala del congresso a mezzogiorno preciso. Era vestito come nelle grandi occasioni, con le medaglie sulla giacca e appena entrato, invece di prendere posto al centro, si è diretto verso la prima fila delle poltrone, mescolandosi ai delegati. Mentre le migliaia di persone che affollavano la sala si levarono in piedi, Krusciov venne abbracciato ripetutamente dai delegati.

ti, stringerà dieci di mani sotto il lampo incessante dei fotografi. Per circa un quarto d'ora è continuata la animazione seguita all'arrivo in sala di Krusciov.

Benoit Frachon, che oggi presiederà l'assemblea, e che insieme a Novella e a Sallant aveva accompagnato Krusciov nel suo ingresso in sala, gli ha quindi dato la parola. Pur avendo un discorso scritto, Krusciov ha cominciato subito con l'improvvisazione, durato circa un'ora, ha continuato a interrompere la lettura delle cartelle dattiloscritte producendosi estremamente.

Il discorso di Krusciov si è articolato su due punti: il primo ha riguardato i problemi della pace con riferimento anche alla situazione di Berlino; il secondo si è riferito al dibattito sindacale. In quest'ultima parte Krusciov ha tra l'altro affermato che la lotta per l'unità della classe operaia mondiale deve tener conto dei diversi gruppi e delle diverse situazioni in cui si articola il movimento sindacale.

Nell'inizio del suo discorso, una prima battuta Krusciov l'ha avuta commentando le grida e i battimenti di cui era stato fatto aggredito. «Voi sapete — egli ha detto — che lo sono contro il culto della personalità. Accogli quindi con gioia il nostro saluto, che so essere diretto al mio grande partito, al mio grande paese, al tutto ciò che la classe operaia sovietica ha fatto per l'umanità. Sento che l'entusiasmo nostro è per la classe operaia sovietica che ha trasformato la vecchia Russia nella Unione Sovietica. E questo mi fa un grande piacere».

Krusciov poi ha detto: «Qualcuno dirà che adesso Krusciov si mette a fare la propaganda per il comunismo. Se la pensate così non vi sbagliate. Certo sono stato io a cercare sempre un propagandista corrente del comunismo. Lenin approvò il secondo programma di difesa del socialismo nell'URSS quando da noi Cerasia, Gresia e l'intervento straniero. Il nostro era un paese pieno di rovine. Per questo abbiamo lo consideravamo un signore. Ma oggi non abbiamo realizzato quel programma e ci accingiamo ad andare ancora avanti verso il comunismo».

«In questi anni la nostra solidarietà tra le potenze alleate». Altri problemi discusi sono stati quelli della Unione europea, tanto sul piano politico che su quello economico e le discussioni hanno mostrato, in questo caso, «una totale unità di vedute». Adenauer ha lasciato Parigi immediatamente.

In serata, illustrando il documento, il portavoce delle due parti hanno confermato quanto da esso chiaramente.

(SAVERIO TUTINO)

al di là di «monolitismo» e «fraternalismo» che implicano entrambi un dibattito soltanto formale — essi cercano la loro via per un dibattito sempre più sostanziale, per una sempre maggiore circoscrizione delle idee e per un sempre più ampio confronto di posizioni. L'unità sostanziale cui si tende viene costruita, così, attraverso il superamento dei dissensi: non già — come insegnano Aldo Moro — mediante successive operazioni diplomatiche, ma attraverso sintesi continuamente rinnovantesi che facciano del Partito un sempre più efficace «intellettuale collettivo».

(Continua in 11 pag. 7 col.)



Il generale sfida apertamente gli Stati Uniti. Il Congo ha aggravato la crisi nella NATO

PARIGI. — De Gaulle e Adenauer si sono incontrati ieri mattina all'Elysee.

(Dai nostri inviati speciali) — PARIGI, 9. — De Gaulle e Adenauer hanno avuto oggi all'Elysee quattro ore di colloqui, alla cui ultima fase hanno partecipato anche Debré, Couve de Murville e Schroeder. Sono stati esaminati, dice il comunicato conclusivo, «problemi internazionali di interesse comune per i due paesi, e, in particolare, quello di Berlino»: è stato constatato che esiste una concordanza di vedute sugli scopi da raggiungere e sulla necessità di mantenere

la solidarietà tra le potenze alleate». Altri problemi discusi sono stati quelli della Unione europea, tanto sul piano politico che su quello economico e le discussioni hanno mostrato, in questo caso, «una totale unità di vedute». Adenauer ha lasciato Parigi immediatamente.

(SAVERIO TUTINO)

sulla necessità di mantenere

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

Assolto da un Tribunale della Repubblica un magistrato antisemita

In seconda pagina le notizie sul clamoroso processo svoltosi a Genova

DOMENICA 10 DICEMBRE 1961

Il segretario delle Nazioni Unite rivela che il trust minerario fabbrica armi per i mercenari — Il ministro socialdemocratico belga Spaak difende l'operato dei colonialisti

NEW YORK. — Il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, ha accusato l'Union Miniere di avere fornito armi e pagare i mercenari, di costituire armi per i mercenari, di essere al corrente della missione dell'assistenza che la Union Miniere ha dato ai secessionisti del Katanga. Secondo fonti inconfondibili i dirigenti dell'Union Miniere hanno ammesso, vantandosi, la produzione di automobili blindate e di bombe che sono state spacciate sull'aereoporto dell'ONU. U Thant ha inviato due telegrammi di risposta ai messaggi con cui Spaak gli chiedeva di interrompere la azione dei «caschi azzurri» e di proteggere gli impianti della Union Miniere e i beni dei belgi nel Katanga.

Il Segretario dell'ONU annuncia a Spaak che la grande compagnia mineraria anglo-franco-belga ha fabbricato blindati e di bombe che sono state spacciate sull'aeroporto dell'ONU. U Thant ha inviato due telegrammi di risposta ai messaggi con cui Spaak gli chiedeva di interrompere la azione dei «caschi azzurri» e di proteggere gli impianti della Union Miniere e i beni dei belgi nel Katanga.

Il Segretario dell'ONU annuncia a Spaak che la grande compagnia mineraria anglo-franco-belga ha fabbricato blindati e di bombe che sono state spacciate sull'aeroporto dell'ONU.

Alla richiesta di protezione da Spaak per gli impianti della compagnia, U Thant risponde: «Le forze delle Nazioni Unite hanno intenzione di proteggere le installazioni perché l'Union Miniere richiede tale assistenza e ponga fine alla sua azione ostile contro i militari dell'ONU». Ma U Thant avverte nel contempo Spaak che «Le truppe dell'ONU hanno già comunicato a Spaak che la grande compagnia mineraria anglo-franco-belga ha fabbricato blindati e di bombe che sono state spacciate sull'aeroporto dell'ONU. U Thant ha inviato due telegrammi di risposta ai messaggi con cui Spaak gli chiedeva di interrompere la azione dei «caschi azzurri» e di proteggere gli impianti della Union Miniere e i beni dei belgi nel Katanga.

Il Segretario dell'ONU annuncia a Spaak che la grande compagnia mineraria anglo-franco-belga ha fabbricato blindati e di bombe che sono state spacciate sull'aeroporto dell'ONU. U Thant ha inviato due telegrammi di risposta ai messaggi con cui Spaak gli chiedeva di interrompere la azione dei «caschi azzurri» e di proteggere gli impianti della Union Miniere e i beni dei belgi nel Katanga.

U Thant ha affermato inoltre che le truppe dell'ONU hanno dovuto agire per autodifesa «contro civili non afroamericani che sparavano su di loro da case e edifici privati». Egli ha aggiunto che i soldati dell'ONU hanno tuttavia rispettato l'ordine di Spaak, ma a vedere per quanto riguarda i loro armamenti e quindi deve crescere anche la lotta per impedire lo scoppio di una nuova guerra. La questione è che l'imperialismo non è diventato pacifico, ma è anche vero che oggi ci sono nuove possibilità di impedirgli di scatenare la guerra.

(MAURIZIO FERRARA)

(Continua in 11 pag. 6 col.)

Conferenza di Sartre su Francia e Algeria mercoledì a Roma

mercoledì a Roma

Mercoledì 13 Jean Paul Sartre terrà a Roma una importante conferenza sul tema «Democrazia francese e problema algérien».

La conferenza, che si svolgerà alle ore 17,30 al Palazzo Brancaccio, è organizzata dal Comitato anticoloniale italiano.

(Continua in 12 pag. 4 col.)

2.000 miliardi contesi tra i commercianti e i grandi magazzini

Distrutta Radio Katanga e bombardata la Posta di Elisabethville

LEOPOLDVILLE, 9. — L'ONU ha sferrato oggi una serie di durissimi colpi alle forze secessioniste del Katanga. Aviologi con «caschi azzurri» hanno attaccato a volo radente e distrutto lo studio di radio Katanga. Poco dopo forze di terra delle Nazioni Unite hanno attaccato con violenza forte contingenti di gendarmi combattenti trincerati attorno alla stessa radio, dispersi dopo aspri scontri. Poco prima una formazione di truppe indiane aveva sostenuto attorno all'aeroporto lo attacco di due compagnie di mercenari e le aveva poi contrattaccate con estrema durezza, inseguendole sino all'interno della boscaglia e infliggendo ai combattenti forti perdite.

Nel tardo pomeriggio un bombardamento reazionario canadese ha sferrato oggi una serie di durissimi colpi alle forze secessioniste del Katanga. Aviologi con «caschi azzurri» hanno attaccato a volo radente e distrutto lo studio di radio Katanga. Poco dopo forze di terra delle Nazioni Unite hanno attaccato con violenza forte contingenti di gendarmi combattenti trincerati attorno alla stessa radio, dispersi dopo aspri scontri. Poco prima una formazione di truppe indiane aveva sostenuto attorno all'aeroporto lo attacco di due compagnie di mercenari e le aveva poi contrattaccate con estrema durezza, inseguendole sino all'interno della boscaglia e infliggendo ai combattenti forti perdite.

Nel tardo pomeriggio un bombardamento reazionario canadese ha sferrato oggi una serie di durissimi colpi alle forze secessioniste del Katanga. Aviologi con «caschi azzurri» hanno attaccato a volo radente e distrutto lo studio di radio Katanga. Poco prima una formazione di truppe indiane aveva sostenuto attorno all'aeroporto lo attacco di due compagnie di mercenari e le aveva poi contrattaccate con estrema durezza, inseguendole sino all'interno della boscaglia e infliggendo ai combattenti forti perdite.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha inoltre comunicato che nella tarda serata di ieri gli neri da caccia delle Nazioni Unite avevano attaccato e distrutto con i razzi di artiglieria e mortai i campi di prigionieri di guerra, che erano stati tenuti in vita per essere serviscono.

Il Segretario dell'ONU ha altresì smentito che le forze dell'ordine siano andate oltre i loro compiti nello smantellare i blocchi stradali creati dai gendarmi katanghesi quando ebbero inizio i combattimenti marziani scorso le forze dell'ONU. U Thant ha rimosso blocchi soltanto quando venne scoperto un piano katangese di attacco contro le truppe delle Nazioni Unite.

La risposta di U Thant è stata accolta con vivissimo malumore a Bruxelles, dove il gruppo oltranzista è molto forte e vede con aperta sfrontatezza il massacro dei soldati delle Nazioni Unite.

(Continua in 12 pag. 4 col.)

Operazione «tredicesima»

Come si orientano gli acquisti natalizi

Che cosa apprenderanno gli italiani al mezzo milione di alberi natalizi che stanno per invadere il mercato? I grandi magazzini sembrano soppiantare gli elettronodomici dello scorso anno. Mobili «moderni» e «razionali» si allineano nei negozi degli acquirenti calati ai pezzi di false anticariatate. E non sono tutte cose da buttare. Tutti e altri. Stanno ora cercando di moda peraltro anche le care «colezioni» di passimato gusto: campane di vetro con fiori e farfalle, conchiglie esotiche, specchie.

Giocattoli e capi di vestiario rimangono gli articoli più richiesti. I dirigenti dei grandi magazzini, come le altre fattrici dozzinali, alle stesse, alle confezioni che a prima vista denunciano la produzione in serie, sono stati sostituiti articoli di pretesa eleganza e magnifico, nei tagli e nel colore, di originalità. Di pari passo con le pretese, gli scambi da uomo, donna e bambino, sono anche novelle lire e raramente il prezzo scende al di sotto delle cinquemila. Ma contemporaneamente, alcuni magazzini promuovono una campagna di ribassi che vanno dal 20 al 30 per cento, esclusivamente nel settore dell'abbigliamento.

Fra i «beni di consumo duraturo» che a scapito de-

gli alimentari caratterizzano la preferenza del pubblico, al secondo posto stanno gli articoli di arredamento, che sembrano soppiantare gli elettronodomici dello scorso anno. Mobili «moderni» e «razionali» si allineano nei negozi degli acquirenti calati ai pezzi di false anticariatate. L'antiquariato falso si ritrovava anche nel settore giocattoli, dove archibugi e bombarde rinascimentali vengono proposti più come prammobilis che come divertimenti. Il mercato di giocattoli (che comunque vede un balzo della produzione italiana accanto alla importazione giapponese e tedesca sempre dominante) non presenta novità eccezionali: le formule dello scorso anno vengono ripetute con qualche modifica d'attualità. Nel campo delle bambole, ad esempio, gli eroi dell'«TV» e dei fumetti hanno sostituito ormai i tradizionali Pinocchio.

Davanti a una bancarella di piazza Navona

Martedì sciopero nei supermarket

Lo «stato maggiore» dell'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione ha studiato un dettagliato piano per l'«operazione

è la ripetizione dell'« operazione Natale » che fu lanciata in Italia tre anni fa dalla Camera di commercio di Milano, presenta in questi giorni alcuni significativi sintomi di stanchezza. La campagna propagandistica risente molto della quasi assoluta mancanza di novità da presentare ai clienti soprattutto nel campo dei reparti (piacimenti e regali per gli adulti). Si punta allora a far presa con le tecniche proprie dei grandi magazzini: l'esposizione, la propaganda capillare, le iniziative che si dirigono a particolari categorie di clienti e differenziate per le varie città.

Un fattore che gli strateghi delle vendite di massa non avevano calcolato è venuto a turbare i loro piani: lo sciopero dichiarato da tutte le organizzazioni sindacali per domenica, primo di una serie che verrebbe realizzata in questi giorni se la vertenza riguardante un contratto integrativo non sarà risolta, ieri, nella sede nazionale della UIL. I dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno illustrato alla stampa i motivi di questa agitazione.

Noi — hanno detto i sindacalisti, in particolare quelli della FULCAMS - CGIL — non abbiamo nulla da eccepire alla espansione dei grandi magazzini; non facciamo la lotta contro questa tecnica di vendita. Rivendichiamo però — hanno proseguito i dirigenti sindacali — un contratto integrativo perché in questo settore commerciale la produttività è più alta e più ingenti sono i profitti. In particolare le richieste — rispondendo ai grandi magazzini — concernono le qualità, la riduzione dell'orario, la regolamentazione dei licenziamenti, la contrattazione degli organici, i salari (la media attuale è di 30-35 mila lire).

Per poter fronteggiare la totale del loro cinquanta mila dipendenti i colossi del commercio hanno preparato manovre dilatorie, da un lato, e dall'altro lato, pianificati di crumiraggio e la situazione è molto tesa. I dati di lavoro si dichiarano pronti a tutto e si tratta di grandi capitalisti, dal momento che verso il settore della distribuzione — nelle nuove catene di magazzini — sono oggi presenti tutti i maggiori gruppi finanziari. La Montecatini, la Edison, la Centrale, la FIAT sono partecipate dalle grandi imprese capeggiate da Borletti; l'Istituto per le Opere religiose (l'organo finanziario del Vaticano) possiede 335.961 azioni del mezzo milione di azionisti di cui è composto il « pacchetto » del CIM. Questi fatti rendono ancora più significativo lo scontro sindacale: non si tratta solo di questioni di categoria, ma dell'assetto che deve avere questo nuovo e potente settore commerciale in pieno sviluppo dove nulla viene trascurato per spremere fino all'ultima risorsa sia i lavoratori dipendenti che la massa di clienti.

A tarda notte, Confindustria e organizzazione padronale del settore hanno fatto sapere di essere disposte alla trattativa, da intraprendere però lo stesso giorno del sciopero (il giorno 12), e da proseguire eventualmente il 3 gennaio 1962, a conclusione del boom delle vendite. Secondo l'agenzia Ansa, l'organizzazione sindacale aderente alla CISL si sarebbe affrettata ad accogliere la proposta dei padroni ed a sospendere, per parte sua, la protesta rivolgendone la sua partecipazione allo sciopero.

Enciclica del Papa sull'unità della Chiesa

E' stata pubblicata ieri la encyclical annunciatrice da Giovanni XXIII, celebrativa del XV centenario della morte di S. Leone Magno, Vescovo di Roma e Pontefice dal 440 al 461. La rievocazione storica e dottrinale dell'opera svolta da S. Leone Magno, offre a Giovanni XXIII la occasione di trattare ampiamente dei problemi della unità della Chiesa nella innanzitutto comunione ecumenica Vaticano II.

Nel Pieno e nella azione di Leone Magno infatti ampiamente occupa questa questione: « in tutto il mondo, egli scriveva, il solo Pietro viene eletto per essere preposto alla evangelizzazione di tutte le genti, a tutti gli apostoli ed a tutti i padri della chiesa, di modo che, quantunque in mezzo al popolo di Dio vi siano molti pastori e sacerdoti, tutti però sono governati spiritualmente da Pietro come principalemente sono governati da Cristo ». La convocazione del secondo concilio ecumenico Vaticano, affetta Giovanni XXIII nella attuale encyclical - Aeterna Domine - risponde appunto alla esigenza di porre la chiesa in condizioni - di assolvere ai tempi nostri tale ecclesia missionis -. Il concilio ecumenico - non solo raffigura la volontà di unità nella fedeltà nel culto e nei regimi che sono premiata della vera chiesa, ma attira altresì lo sguardo di innamorati credenti, in Cristo e li inviterà a raccogliersi intorno al gran pastore del gregge che ne ha affidato a Pietro e ai di lui successori la perenne custodia».

Ringraziamento

La famiglia Amendola nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commosso tutti coloro che si sono associati al suo profondo dolore con l'affettuoso tributo di omaggio reso alla memoria di Eva Khun vedova Amendola.

Intervista con Galluzzi sul dibattito a Firenze

Spunti critici ed autocritici della discussione sul XXII, che è caratterizzata da un forte spirito di Partito - Perchè il Comitato federale si è pronunciato per un anticipo del congresso

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, dicembre. — Abbiamo avvicinato il compagno Carlo Galluzzi, segretario della Federazione roventina del PCI, per avere da lui una intervista sul dibattito che, come a Firenze così in tutte le Federazioni del Partito, si sviluppa sul XXII Congresso del PCUS. La prima domanda che rivolgiamo al compagno Galluzzi è quindi la seguente:

D. — Che estensione ha nella vostra Federazione il dibattito?

Rinnovamento

D. — Come si collega questa esigenza di approfondimento politico e teorico con il grande interesse che è portato in tutto il partito verso i problemi della sua democrazia interna, del suo rinnovamento e rafforzamento?

R. — Possiamo affermare con sicurezza che l'estensione della discussione sui temi e sui problemi aperti dal XXII Congresso del PCUS è assai ampia, anzi, più larga, sia con la partecipazione numerica sia come impegno, di quella che si svilupperà dopo il XX Congresso. Il dibattito è caratterizzato da un forte spirito di partito, dalla fiducia nell'utilità della discussione e nei risultati che essa può dare. Tale aspetto è confermato dal fatto che i comunisti stanno accompagnando al dibattito interno quello che intrattengono fruttuosamente con esponenti e militanti di altre forze politiche, dai compagni socialisti ai socialdemocratici ai democristiani. Nello stesso tempo, è attraverso la chiarificazione del dibattito che noi respingiamo il tentativo di far penetrare nel partito concezioni estranee all'ideologia rivoluzionaria e ai nostri principi.

Insufficienze

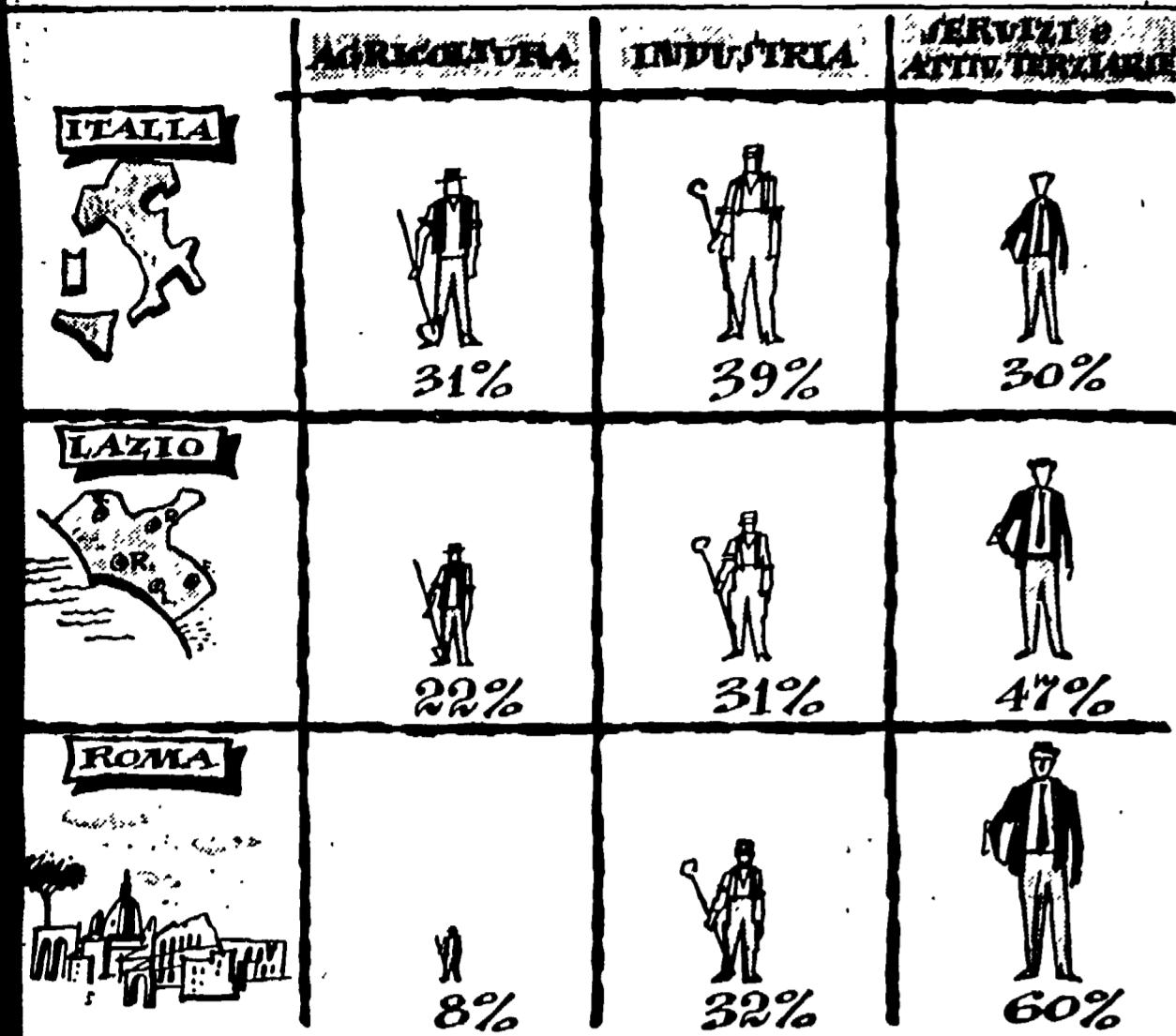
D. — Quali limiti e quali insufficienze ti pare abbia rivelato sino a questo momento il dibattito a Firenze?

R. — Si nota ancora, in qualche caso, un certo infantilismo politico, persistente i residui di una concezione che definisce mitica del partito: e con ciò vorrei accennare all'illusione ancora diffusa che il partito possa semplicemente dall'alto correggere gli errori commessi e risolvere i problemi ora posti. L'illusione di questo tipo va combattuta perché in sostanza limita un compito essenziale: lo sforzo di approfondimento della svolta del XX e del XXII e della piattaforma politica del PCI, che deve compiere ogni militante. Per noi ritieniamo che il dogmatismo, come espressione di una concezione superata del partito, sia l'ostacolo principale da rimuovere. Ci naturalmente non deve far dimenticare che, per quanto riguarda il complesso del movimento operaio, ci troviamo oggi, forse più di ieri, di fronte a pericolosi riformisti che vanno fermamente denunciati e combattuti.

D. — Puoi definire gli spunti critici e autocritici più importanti più diffusi che emergono dal corso della discussione?

R. — Anzitutto, è generale la coscienza che il XXII Congresso ci pone dinanzi a una situazione nuova del movimento comunista e operaio internazionale, ci rivelava problemi, diversità di giudizio, divergenze anche, che richiedono una attenzione particolare. E, proprio da questa coscienza, sorge l'esigenza, unanimemente avvertita dai compagni, di una maggiore informazione sulle questioni internazionali. I compagni affermano che abbiano bisogno di conoscere di più e meglio non solo per saper rispondere agli avversari, ma per dare un maggior contributo all'interno del nostro movimento. Se ci sono divergenze, se noi le conosciamo, se noi ne comprendiamo il significato politico e i minimi ideologici, possiamo giungere ad elaborare una posizione giusta che aiuti, con spirito unitario, il superamento dei dissensi. Si rivendica in sostanza il diritto di informazione, e quindi di critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso do po la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un esempio: sul piano ideologico c'è tutto un discorso che si fa facendo più preciso dopo la pubblicazione del documento approvato dalla Segreteria del partito e che investe il rapporto dialettico tra l'autonomia politica e il giudizio del nostro partito. L'appassionato interesse che i compagni hanno per questi problemi, rinnovati dal documento della Segreteria, non adeguatamente raccolti e soddisfatti. Quindi, di qui nasce l'opinione che il modo migliore per utilizzare questa critica, non per separare le responsabilità, ma per trovare una superiore unità, reale e non fittizia. Per fare un es

I problemi dello sviluppo di Roma nel dibattito promosso dall'IN/ARCH



Alla Provincia

La DC chiede tempo

Incerta posizione del PSI - Il commissario ha imposto il bilancio

Il bilancio della Provincia è stato approvato dal commissario prefettizio. Le modifiche decise dal dottor Quarto sono avvenute: in pratica, il « preventivo » è lo stesso che aveva preparato la Giunta « centrista » e che la maggioranza del Consiglio provinciale aveva respinto. Nel corso del dibattito che è svolto a Palazzo Valentini, l'annuncio è stato dato ieri dal presidente Signorelli ai capi dei gruppi consiliari. Signorelli, ha chiesto un nuovo rinvio di due mesi; il commissario Perna, invece, ha proposto una apertura immediata della crisi, con le dimissioni della scritta. Sulla discussione avvenuta durante le riunioni di ieri, il commissario Perna ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il presidente Signorelli ci ha proposto due cose: di fare subito seduta in dicembre per preparare le somme previste nel bilancio per spese facoltative, di rinviare al 31 gennaio 1962 la famosa « chiarificazione politica » e cioè le discussioni della Giunta. Non si giunti a nessuna conclusione perché alcuni gruppi, fra cui quello del Psi, si sono riservati una decisione. Però bisogna dare fin d'ora che il comportamento della Giunta è assurdo e inammissibile, giacché ricorre a trovatamente nuove pur di compiere qualche mossa e si tenti di avere un voto sulle spese facoltative senza prenderne alcun atto diretto a liquidare l'operato del prefetto. In sostanza, agitando lo spettro dello scioglimento del Consiglio, vuole l'acciacchezza ai voleri della DC, e un voto su una parte di questo stesso bilancio se la maggioranza del Consiglio aveva dichiarato di essere pronta a bocciare. Da parte nostra abbiamo insistito perché si ponessi subito l'assemblea in pubblico, e pregiudizialmente si discutesse la nostra mozione, che diceva le dimissioni della Giunta. Stremo a vedere cosa vorranno fare gli altri: e, in particolare, se i consiglieri del Psi — modificando la linea di stessa da essi seguita per molti anni — sapranno comprendere le ulteriori dilazioni e compromessi procedurali seriosi solo a tenere in vita un cattivo e a dare osteggi alle correnti di destra, oggi prevalenti nel gruppo consiliare provinciale nel Comitato romano della DC ».

Natale senza gas?

Dovremo affrontare le prossime feste mangiando freddo? Il rischio c'è e non sembra preoccupare né il prefetto, né il commissario Diana ai quali il sindacato della FIDAG e i lavoratori gasisti erano rivolti presso la Romana Gas, convincendola ad aprire trattive. Il prefetto e il commissario hanno finora tacitato mentre, nel frattempo, l'azione sindacale dei lavoratori della Romana Gas è proseguita

Giovedì in tutte le aziende

Una giornata di proselitismo

Vivaci e affollate assemblee discutono il documento della segreteria del Partito sul XXII del PCUS - Decine di reclutati

Dopo la pubblicazione del Documento della segreteria del Partito il dibattito, già iniziato dalla Federazione romana nelle scorse settimane, sui temi del XXII del Pcus, dello sviluppo della battaglia democratica e antimonopolistica in Italia e del rafforzamento del Partito, si è articolato in decine di assemblee di circoscrizioni, di sezioni e di cellulari interessanti molte centinaia di lavoratori, di giovani, iscritti e simpatizzanti.

Nel corso stesso del dibattito alcune decine di cittadini hanno chiesto per la prima volta di aderire al Psi.

Successivamente nella campagna di tesseramento e di proselitismo vengono segnalati da Borgata Fidene, Paroli, Campo Marzio, Ostiense, Italia, P. S. Giovanni, M. Verde Nuova, al Fortanese, all'ATAC Montesacro e all'ATAC Prenestino, mentre intensa prosegue l'attività delle cellulari d'azienza in preparazione della « Giornata di proselitismo » e di tesseramento » che comincia domenica 17 novembre.

Per domenica 17 vengono annunciate intanto alcune grandi manifestazioni pubbliche promosse dalle circoscrizioni del Partito nel quadro della campagna per il tesseramento 1962.

Il commissario Pietro Ingrao parla alla Garbatella, Paolo Bufalini al cinema Aniene (Montesacro-Nomentano), Umberto Terracini al cinema Quadraro (Tuscolano), Ambrogio Donini al cinema Delle Terrazze (Gianicolense), Edoardo Onofrio a Palestina, Pietro Seghella a Monterotondo, Lucio Lombardo Radice a Tiburtino IV.

Decine di migliaia di lavoratori in lotta

Martedì niente latte I capitolini scioperano

La decisione dei dipendenti del Comune presa in una grande assemblea di operai e impiegati - Tace il prefetto sull'«assalto» dei bonomiani alla Centrale del latte

A nessuno potrà sfuggire che, con la richiesta municipalizzazione del servizio di raccolta i comunisti e i loro sciocchi alleati tendono ad assicurarsi uno strumento decisivo per il raggiungimento del potere attraverso scioperi a catena che porrebbero la produzione e la cittadinanza di fronte a problemi di impossibile soluzione.

Ecco gli « argomenti » degli agrari e dei bonomiani. Sono in pericolo solo i loro profitti, ma essi affermano che è tutta una manovra dei comunisti per impadronirsi... del potere!

Il prefetto non ha dato ancora alcuna risposta su questa questione dell'assalto al latte scioperato, dei garibaldi o dei bonomiani. Lo sciopero dei lavoratori del settore e dei conduttori produttivi resta, perciò, confermato per martedì; la città sarà lasciata per un giorno senza latte solo perché si vuole eludere un impegno chiaro a favore della completa municipalizzazione del servizio.

L'Unione degli agricoltori e i bonomiani, punti sul vivo da una lotta che minaccia i colossali profitti dei loro consorzi (vecchi e nuovi), realizzati soprattutto sulla pelle dei produttori, cercano di creare una atmosfera esasperata, di comunicare di ineribili violenze. In una nota diffusa tra i produttori affermano addirittura che la richiesta di municipalizzazione del servizio di raccolta del latte cela — nientemeno — un tentativo di comunisti per il raggiungimento del potere.

Agrari e seguaci di Bonomi insistono poi nel voler distribuire il latte non pastorizzato nelle strade. A C.R.L. CISL, U.S.N.A.L. e Alimentari, contadini e bonomiani prontamente replicato a questa pretesa con una lettera all'Ufficio d'igiene. Le organizzazioni sindacali — richiamano l'attenzione dell'Ufficio su questo problema — afferma la lettera — precisando che un atto del genere, oltre a violare le

norme di legge, violerebbe anche le più elementari norme igieniche.

Martedì e mercoledì 1.20.000 dipendenti comunali scenderanno in sciopero. Lo hanno deciso nel corso di una grande assemblea, alla quale hanno partecipato migliaia di operai

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

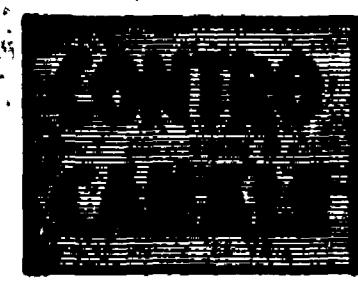
Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

Da un'analisi del segretario generale del sindacato enti locali aderente alla CGIL, Luciano Balsimelli, l'assemblea ha approvato — con soli tre voti contrari — lo sciopero di 48 ore

e impiegati, tenutasi ieri sera in piazza San Giovanni e Paolo.

<div data-bbox="267 1236 530 1245" data



Studio Uno. Già... Che diciamo? E' bello o è brutto? L'uno e l'altro. Fa rabbia. Siamo di fronte a una trasmissione che nel giro di qualche minuto ha il potere di metterci fuori della grazia di Dio oppure di farci scomplicare dalle risate. Come si spiega questo strano fenomeno? Primo: in Studio Uno ci sono idee. Capita anche nella TV italiana. Di fatto, nulla capita. Secondo: di idee ce ne sono troppe. Alcune, accese, (e ride), altre sbagliate (e vorreste fare a pezzi il televisore). Macaroni, per esempio, è un tipo pieno di idee accese. O forse, ne ha accese due, una solita riflessione e una muta, ma quella di Mack Sennett, quello bello dei tempi d'oro. La fa bene, e si ride. A Marcello Monti invece, nella serata di ieri, le idee dovevano essersi alquanto annebbiate. E uno non ride. Il Quartetto Cetra ci presenta gli anni 1936, e ben vengano. Poi si è dovuti assistere a tutta insieme: le Olimpiadi, Toscanini che dirige una orchestra, l'ex re d'Inghilterra che butta via il trono e sposa la Simpson. Totò che fa Pinocchio. Non è finita! Ad un certo punto uno spaccio di pellicole deve essere finito in montaggio senza che nessuno se ne accorga. Sapete perché? Una borsa del re - Grande illusione di Renoir. I pilotieri francesi nel lagor avevano una rappresentazione teatrale. Qualcuno è vestito da donna. C'è una danza finale, le finite donne si strappano le parrucche, e tutti, sull'attenti di fronte al telescopio, cantano intonano la Marsigliese. A questo punto che fare?

Aspetta Mina. Che arriva, canta e se ne va. Nel frattempo imbastisce anche una Tribuna Politica «cantata» con il Quartetto Cetra. Una specie di bauletto musicale. Sul secondo ci stiamo bevuti (è la parola) - Le pallottole costano troppo - un gillo. Infatti e crudel, vero e falso, fumetto e tante altre cose.

Fine di uno show

Caterina Valente, simpatica, dinamica (e chi più ne ha più ne metta) ci darà stasera l'arrivederci. Ancora da parte nostra un sincero «au revoir». Stasera, come abbiamo già annunciato, gli ospiti d'onore saranno Gilbert Bécaud e Nino Manfredi. Dalla prossima settimana, il vuoto lasciato da Caterina sarà coperto da Fred Astaire. Le premesse per un altro «show» di livello ci sono. Speriamo che i risultati siano pari alle premesse.



Gilbert Bécaud sarà stasera ospite di Caterina Valente in «Bonsoir, Catherine!»

I PROGRAMMI DI OGGI



10,15 La TV degli agricoltori

A cura di Renato Vertunni.

11,00 Messa

Dall'aeroporto di Linate in Milano.

11,45 L'A.C. Italiana

Ripresa di un avvenimento agonistico. Quindi: «Un anno di atletica». Incisiva. Illusoria.

16,00 Sport

Un tempo della partita Torino-Milan.

17,30 Giovanna, la nonna del corsaro nero

Rivista musicale di Melz.

18,30 Telegiornale

del pomeriggio

18,45 Sport

Un tempo della partita Torino-Milan.

19,35 Itinerario quiz

Presenta Edoardo Vergara Caffarelli.

20,30 Telegiornale

della sera.

21,00 Carosello

- Svezia: un paradiso perfetto? - Presenta Virginio Lilli.

21,15 Libro bianco N. 4

A cura di Carlo Mazzarella.

22,15 I premi Nobel

Musica di Riccardo Wiener. Diretto da Herbert Albert (in programma: Il vascello fantasma, I misteri cantori di Norimberga, La valchiria).

22,30 Concerto sinfonico vocale

Risultati e cronache di domenica sportiva.

23,15 La domenica sportiva

Risultati e cronache di domenica sportiva.

22,50 Telegiornale

della notte.

21,15 Bonsoir Catherine

Varietà musicale di Paes e Verde. Con gli Irving Davis Dancers e Caterine Valente. Orchestra Cetra. Regia di V. Molinari.

21,55 Telegiornale

Incontro di calcio Sampdoria-Bologna.

La domenica sportiva (riplica dal programma nazionale).

Terminata la serie degli shows

Au revoir, Caterina!

A colloquio con la cantante più indaffarata del mondo — Esplosivi progetti

(Dalla nostra redazione)

MILANO. — Caterina Valente: la cantante più indaffarata del mondo. Qui a New York, domani a Milano, la settimana successiva a Berlino, e poi... magari in Giappone. Eppure, se il lavoro lo costringe spesso a saltare qualche pausa, il suo amore per la musica non diminuisce, né un attimo, un decimo di stanchezza. «Poche cantanti hanno un senso musicale così spiccato, tanto da dimostrarlo tutto per le note del pentagramma (e le note, nel caso suo, fuori programma).

Lo show Bonsor Kathrini chiude i battenti domani. Quali saranno gli ospiti d'onore? «Chitarristi», dice Caterina Valente, «e poi, magari in Giappone. Eppure, se il lavoro lo costringe spesso a saltare qualche pausa, il suo amore per la musica non diminuisce, né un attimo, un decimo di stanchezza. «Poche cantanti hanno un senso musicale così spiccato, tanto da dimostrarlo tutto per le note del pentagramma (e le note, nel caso suo, fuori programma).

La cantante più indaffarata del mondo. Qui a New York, domani a Milano, la settimana successiva a Berlino, e poi... magari in Giappone.

«Chitarristi», dice Caterina Valente, «e poi, magari in Giappone.

Nella sede dell'Associazione Radio-Telcabbonati, a Roma, in Piazza del Grillo, 5, sotto la presidenza del senatore Ferri, gli intellettuali, partiti per la prima riunione di lavoro del Comitato organizzatore del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

DELLA COMETA: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

direttivo della comunità europea degli scrittori aveva tenuto un cocktail-conference stampa nella palestra delle quattro sale dell'Accademia di Francia a Parigi, per discutere del Convegno nazionale sui problemi della cultura e della televisione, che l'Associazione

televisiva americana Jean Seberg, che era in compagnia dello scrittore francese e che si è stabilita da qualche tempo a Parigi, ha detto a Pasolini: «Il film è magnifico. Se Hollywood non capisce, non è colpa di G. Brando».

Della Cometa: Alle 17,30 C. La Stabile diretta da Diego Fabbri.

Anna Magnani che era con Pasolini e che dovrà girare un film sotto la sua direzione a Roma, ha dichiarato ad un cronista americano: «Sono ansiosa di lavorare con Pasolini, dopo che abbiamo questo nuovo grande regista».

In precedenza, il Consiglio

Al Brumana

Atalanta-Roma

Da Costa-Schiaffino «duello» a Bergamo

Al Flaminio (ore 14,30)

Contro i bustocchi una Lazio lanciata

Il Napoli al bivio — Il Brescia fermerà il Genoa? — Il Bari a Messina

Il Genoa in fuga e tutti con la gamba tesa per fargli il sbaglio. E' riuscito finora solo al Messina, ed il Genoa rattratterà lo stretto per la prima e unica volta

Mortificato. Ora tocca al Brescia. Ce la farà?

Potrebbe farcela, si risponde in coro, lasciando in piedi l'interrogativo. E potrebbe farcela perché il Brescia è squadra che gioca bene, che ha molti numeri, che possiede giocatori eccellenti. Soprattutto e squadra ambiziosa: il suo traguardo, ancora oggi malgrado tutto, è la promozione.

E allora, perché resiste quell'interrogativo? Perché non si ha fiducia nell'ambizioso Brescia? Perché manca di temperamento, perché è come un delicatissimo congegno: basata su un granello di polvere per farlo inceppare. E contro il Genoa ci vuole forza d'animo, resistenza, robustezza e continuità di gioco. Basta distarsi, basta rallentare il ritmo per vedersi sopraffatti. Basta lasciare un varco aperto, in area di rigore, e Giacomini o Occhetta vi infilano la palla buona per il trombone di attacco.

E' la fine del Genoa, la sua coppia sorniona di centrocampo: è lì la sorgente del suo gioco. Per tentare lo sbaglio è innanzi tutto a quel due che bisogna badare, e poi a Bean che tira male, dattamente forte e da lontano, e poi a Firmani che sembra essere tornato al gran bel centravanti d'una volta.

Questo il compito del Francesco. Compito facile, certamente impossibile, specialmente se scatterà la molla dell'orgoglio e niente concorrerà a far saltare il fragile sistema nervoso dei suoi giocatori.

La prima scommessa che potrebbe trar vantaggio dallo scivolone del Genoa è naturalmente la Sampdoria, perché la sua immediata inseguitrice, favorita anche dal fatto di giocare in casa. L'avversaria di turno della squadra di Todeschini è la Pro Patria, svolti nel gioco, agile nell'impostazione, abbattuta pericolosa nella svolta avanzata. Una scommessa in somma di non affrontare con aria di sufficienza o con disinvolta, considerando la partita un semplice atto burocratico necessario per intascare due punti. Due punti che non dovrebbero sfuggire, ma che dovranno essere guadagnati con impegno e costanza.

E lo stesso discorso può valere anche per il Napoli che affronterà il deludente Simmenthal Monza, con la differenza che un passo falso del Napoli potrebbe significare la definitiva rinuncia a tutte le aspirazioni di primato ed appurare il capitolo con più triste delle 1000 pagine di storia. E così un incontro che avrebbe dovuto essere di normale amministrazione, acquista oggi,

50 tasse pesano sullo sport italiano

L'Agenzia Italiana Sportiva ha dato notizia ieri di una lettera inviata dal presidente del CONI, avv. Onesti, al presidente del Consiglio on. Fanfani, in cui precisava che il nostro sistema fiscale colpisce in egual misura qualsiasi evento sportivo sia esso di alievi che l'incontro internazionale. Sono 50 le voci fiscali, tra imposte, tasse e contributi, che colpiscono gli atti dello sport dilettantistico scoraggiando le piccole società che vivono una decutizione del loro mezzo, aumentando così la difficoltà della loro vita sociale ed organizzativa oltre che propagandistica. L'avv. Onesti conclude la sua lettera esortando la presidenza del Consiglio ad estinguere di ogni impresa gli spettacoli dilettantistici.

Il Ferencvaros in Sud America

La sua dura maglia di calciatori ferencvarosi ha lasciato Roma per un periodo di tre mesi. Inizierà domani a Buenos Aires e perderà in un arco di tre giorni la sua squadra che è guidata dal direttore tecnico Árpád Czobán. Si comprenderà questo giocatori. Essi compiranno un tourne in Argentina, Cile, Uruguay, trattenendosi in Sud America complessivamente cinquant'ogni giorni.

Torino - Milan e Samp - Bologna oggi in T.V.

Le partite di calcio che saranno trasmesse oggi dalla televisione italiana sono: Torino-Milan (un tempo alle ore 18,45 sul programma nazionale; Sampdoria-Bologna alle 22,10 sul secondo canale).

Contro i bustocchi una Lazio lanciata

Il Napoli al bivio — Il Brescia fermerà il Genoa? — Il Bari a Messina

Il Genoa in fuga e tutti con la gamba tesa per fargli il sbaglio. E' riuscito finora solo al Messina, ed il Genoa rattratterà lo stretto per la prima e unica volta

Mortificato. Ora tocca al Brescia. Ce la farà?

Potrebbe farcela, si risponde in coro, lasciando in piedi l'interrogativo. E potrebbe farcela perché il Brescia è squadra che gioca bene, che ha molti numeri, che possiede giocatori eccellenti. Soprattutto e squadra ambiziosa: il suo traguardo, ancora oggi malgrado tutto, è la promozione.

E allora, perché resiste quell'interrogativo? Perché non si ha fiducia nell'ambizioso Brescia? Perché manca di temperamento, perché è come un delicatissimo congegno: basata su un granello di polvere per farlo inceppare. E contro il Genoa ci vuole forza d'animo, resistenza, robustezza e continuità di gioco. Basta distarsi, basta rallentare il ritmo per vedersi sopraffatti. Basta lasciare un varco aperto, in area di rigore, e Giacomini o Occhetta vi infilano la palla buona per il trombone di attacco.

E' la fine del Genoa, la sua coppia sorniona di centrocampo: è lì la sorgente del suo gioco. Per tentare lo sbaglio è innanzi tutto a quel due che bisogna badare, e poi a Bean che tira male, dattamente forte e da lontano, e poi a Firmani che sembra essere tornato al gran bel centravanti d'una volta.

Questo il compito del Francesco. Compito facile, certamente impossibile, specialmente se scatterà la molla dell'orgoglio e niente concorrerà a far saltare il fragile sistema nervoso dei suoi giocatori.

La prima scommessa che potrebbe trar vantaggio dallo scivolone del Genoa è naturalmente la Sampdoria, perché la sua immediata inseguitrice, favorita anche dal fatto di giocare in casa. L'avversaria di turno della squadra di Todeschini è la Pro Patria, svolti nel gioco, agile nell'impostazione, abbattuta pericolosa nella svolta avanzata. Una scommessa in somma di non affrontare con aria di sufficienza o con disinvolta, considerando la partita un semplice atto burocratico necessario per intascare due punti. Due punti che non dovrebbero sfuggire, ma che dovranno essere guadagnati con impegno e costanza.

E lo stesso discorso può valere anche per il Napoli che affronterà il deludente Simmenthal Monza, con la differenza che un passo falso del Napoli potrebbe significare la definitiva rinuncia a tutte le aspirazioni di primato ed appurare il capitolo con più triste delle 1000 pagine di storia. E così un incontro che avrebbe dovuto essere di normale amministrazione, acquista oggi,

Contro i bustocchi una Lazio lanciata

Il Napoli al bivio — Il Brescia fermerà il Genoa? — Il Bari a Messina

Il Genoa in fuga e tutti con la gamba tesa per fargli il sbaglio. E' riuscito finora solo al Messina, ed il Genoa rattratterà lo stretto per la prima e unica volta

Mortificato. Ora tocca al Brescia. Ce la farà?

Potrebbe farcela, si risponde in coro, lasciando in piedi l'interrogativo. E potrebbe farcela perché il Brescia è squadra che gioca bene, che ha molti numeri, che possiede giocatori eccellenti. Soprattutto e squadra ambiziosa: il suo traguardo, ancora oggi malgrado tutto, è la promozione.

E allora, perché resiste quell'interrogativo? Perché non si ha fiducia nell'ambizioso Brescia? Perché manca di temperamento, perché è come un delicatissimo congegno: basata su un granello di polvere per farlo inceppare. E contro il Genoa ci vuole forza d'animo, resistenza, robustezza e continuità di gioco. Basta distarsi, basta rallentare il ritmo per vedersi sopraffatti. Basta lasciare un varco aperto, in area di rigore, e Giacomini o Occhetta vi infilano la palla buona per il trombone di attacco.

E' la fine del Genoa, la sua coppia sorniona di centrocampo: è lì la sorgente del suo gioco. Per tentare lo sbaglio è innanzi tutto a quel due che bisogna badare, e poi a Bean che tira male, dattamente forte e da lontano, e poi a Firmani che sembra essere tornato al gran bel centravanti d'una volta.

Questo il compito del Francesco. Compito facile, certamente impossibile, specialmente se scatterà la molla dell'orgoglio e niente concorrerà a far saltare il fragile sistema nervoso dei suoi giocatori.

La prima scommessa che potrebbe trar vantaggio dallo scivolone del Genoa è naturalmente la Sampdoria, perché la sua immediata inseguitrice, favorita anche dal fatto di giocare in casa. L'avversaria di turno della squadra di Todeschini è la Pro Patria, svolti nel gioco, agile nell'impostazione, abbattuta pericolosa nella svolta avanzata. Una scommessa in somma di non affrontare con aria di sufficienza o con disinvolta, considerando la partita un semplice atto burocratico necessario per intascare due punti. Due punti che non dovrebbero sfuggire, ma che dovranno essere guadagnati con impegno e costanza.

E lo stesso discorso può valere anche per il Napoli che affronterà il deludente Simmenthal Monza, con la differenza che un passo falso del Napoli potrebbe significare la definitiva rinuncia a tutte le aspirazioni di primato ed appurare il capitolo con più triste delle 1000 pagine di storia. E così un incontro che avrebbe dovuto essere di normale amministrazione, acquista oggi,

Contro i bustocchi una Lazio lanciata

Il Napoli al bivio — Il Brescia fermerà il Genoa? — Il Bari a Messina

Il Genoa in fuga e tutti con la gamba tesa per fargli il sbaglio. E' riuscito finora solo al Messina, ed il Genoa rattratterà lo stretto per la prima e unica volta

Mortificato. Ora tocca al Brescia. Ce la farà?

Potrebbe farcela, si risponde in coro, lasciando in piedi l'interrogativo. E potrebbe farcela perché il Brescia è squadra che gioca bene, che ha molti numeri, che possiede giocatori eccellenti. Soprattutto e squadra ambiziosa: il suo traguardo, ancora oggi malgrado tutto, è la promozione.

E allora, perché resiste quell'interrogativo? Perché non si ha fiducia nell'ambizioso Brescia? Perché manca di temperamento, perché è come un delicatissimo congegno: basata su un granello di polvere per farlo inceppare. E contro il Genoa ci vuole forza d'animo, resistenza, robustezza e continuità di gioco. Basta distarsi, basta rallentare il ritmo per vedersi sopraffatti. Basta lasciare un varco aperto, in area di rigore, e Giacomini o Occhetta vi infilano la palla buona per il trombone di attacco.

E' la fine del Genoa, la sua coppia sorniona di centrocampo: è lì la sorgente del suo gioco. Per tentare lo sbaglio è innanzi tutto a quel due che bisogna badare, e poi a Bean che tira male, dattamente forte e da lontano, e poi a Firmani che sembra essere tornato al gran bel centravanti d'una volta.

Questo il compito del Francesco. Compito facile, certamente impossibile, specialmente se scatterà la molla dell'orgoglio e niente concorrerà a far saltare il fragile sistema nervoso dei suoi giocatori.

La prima scommessa che potrebbe trar vantaggio dallo scivolone del Genoa è naturalmente la Sampdoria, perché la sua immediata inseguitrice, favorita anche dal fatto di giocare in casa. L'avversaria di turno della squadra di Todeschini è la Pro Patria, svolti nel gioco, agile nell'impostazione, abbattuta pericolosa nella svolta avanzata. Una scommessa in somma di non affrontare con aria di sufficienza o con disinvolta, considerando la partita un semplice atto burocratico necessario per intascare due punti. Due punti che non dovrebbero sfuggire, ma che dovranno essere guadagnati con impegno e costanza.

E lo stesso discorso può valere anche per il Napoli che affronterà il deludente Simmenthal Monza, con la differenza che un passo falso del Napoli potrebbe significare la definitiva rinuncia a tutte le aspirazioni di primato ed appurare il capitolo con più triste delle 1000 pagine di storia. E così un incontro che avrebbe dovuto essere di normale amministrazione, acquista oggi,

Contro i bustocchi una Lazio lanciata

Il Napoli al bivio — Il Brescia fermerà il Genoa? — Il Bari a Messina

Il Genoa in fuga e tutti con la gamba tesa per fargli il sbaglio. E' riuscito finora solo al Messina, ed il Genoa rattratterà lo stretto per la prima e unica volta

Mortificato. Ora tocca al Brescia. Ce la farà?

Potrebbe farcela, si risponde in coro, lasciando in piedi l'interrogativo. E potrebbe farcela perché il Brescia è squadra che gioca bene, che ha molti numeri, che possiede giocatori eccellenti. Soprattutto e squadra ambiziosa: il suo traguardo, ancora oggi malgrado tutto, è la promozione.

E allora, perché resiste quell'interrogativo? Perché non si ha fiducia nell'ambizioso Brescia? Perché manca di temperamento, perché è come un delicatissimo congegno: basata su un granello di polvere per farlo inceppare. E contro il Genoa ci vuole forza d'animo, resistenza, robustezza e continuità di gioco. Basta distarsi, basta rallentare il ritmo per vedersi sopraffatti. Basta lasciare un varco aperto, in area di rigore, e Giacomini o Occhetta vi infilano la palla buona per il trombone di attacco.

E' la fine del Genoa, la sua coppia sorniona di centrocampo: è lì la sorgente del suo gioco. Per tentare lo sbaglio è innanzi tutto a quel due che bisogna badare, e poi a Bean che tira male, dattamente forte e da lontano, e poi a Firmani che sembra essere tornato al gran bel centravanti d'una volta.

Questo il compito del Francesco. Compito facile, certamente impossibile, specialmente se scatterà la molla dell'orgoglio e niente concorrerà a far saltare il fragile sistema nervoso dei suoi giocatori.

La prima scommessa che potrebbe trar vantaggio dallo scivolone del Genoa è naturalmente la Sampdoria, perché la sua immediata inseguitrice, favorita anche dal fatto di giocare in casa. L'avversaria di turno della squadra di Todeschini è la Pro Patria, svolti nel gioco, agile nell'impostazione, abbattuta pericolosa nella svolta avanzata. Una scommessa in somma di non affrontare con aria di sufficienza o con disinvolta, considerando la partita un semplice atto burocratico necessario per intascare due punti. Due punti che non dovrebbero sfuggire, ma che dovranno essere guadagnati con impegno e costanza.

E lo stesso discorso può valere anche per il Napoli che affronterà il deludente Simmenthal Monza, con la differenza che un passo falso del Napoli potrebbe significare la definitiva rinuncia a tutte le aspirazioni di primato ed appurare il capitolo con più triste delle 1000 pagine di storia. E così un incontro che avrebbe dovuto essere di normale amministrazione, acquista oggi,

Contro i bustocchi una Lazio lanciata

Il Napoli al bivio — Il Brescia fermerà il Genoa? — Il Bari a Messina

Il Genoa in fuga e tutti con la gamba tesa per fargli il sbaglio. E' riuscito finora solo al Messina, ed il Genoa rattratterà lo stretto per la prima e unica volta

Mortificato. Ora tocca al Brescia. Ce la farà?

Potrebbe farcela, si risponde in coro, lasciando in piedi l'interrogativo. E potrebbe farcela perché il Brescia è squadra che gioca bene, che ha molti numeri, che possiede giocatori eccellenti. Soprattutto e squadra ambiziosa: il suo traguardo, ancora oggi malgrado tutto, è la promozione.

E allora, perché resiste quell'interrogativo? Perché non si ha fiducia nell'ambizioso Brescia? Perché manca di temperamento, perché è come un delicatissimo congegno: basata su un granello di polvere per farlo inceppare. E contro il Genoa ci vuole forza d'animo, resistenza, robustezza e continuità di gioco. Basta distarsi, basta rallentare il ritmo per vedersi sopraffatti. Basta lasciare un varco aperto, in area di rigore, e Giacomini o Occhetta vi infilano la palla buona per il trombone di attacco.

E' la fine del Genoa, la sua coppia sorniona di centrocampo: è lì la sorgente del suo gioco. Per tentare lo sbaglio è innanzi tutto a quel due che bisogna badare, e poi a Bean che tira male, dattamente forte e da lontano, e poi a Firmani che sembra essere tornato al gran bel centravanti d'una volta.

Questo il compito del Francesco. Compito facile, certamente impossibile, specialmente se scatterà la molla dell'orgoglio e niente concorrerà a far saltare il fragile sistema nervoso dei suoi giocatori.

La prima scommessa che potrebbe trar vantaggio dallo scivolone del Genoa è naturalmente la Sampdoria, perché la sua immediata inseguitrice, favorita anche dal fatto di giocare in casa. L'avversaria di turno della squadra di Todeschini è la Pro Patria, svolti nel gioco, agile nell'impostazione, abbattuta pericolosa nella svolta avanzata. Una scommessa in somma di non affrontare con aria di sufficienza o con disinvolta, considerando la partita un semplice atto burocratico necessario per intascare due punti. Due punti che non dovrebbero sfuggire, ma che dovranno essere guadagnati con impegno e costanza.

E lo stesso discorso può valere anche per il Napoli che affronterà il deludente Simmenthal Monza, con la differenza che un passo falso del Napoli potrebbe significare la definitiva rinuncia a tutte le aspirazioni di primato ed appurare il capitolo con più triste delle 1000 pagine di storia. E così un incontro che avrebbe dovuto essere di normale amministrazione, acquista oggi,

Contro i bustocchi una Lazio lanciata

Il Napoli al bivio — Il Brescia fermerà il Genoa? — Il Bari a Messina

Il Genoa in fuga e tutti con la gamba tesa per fargli il sbaglio. E' riuscito finora solo al Messina, ed il Genoa rattratterà lo stretto per la prima e unica volta

Mortificato. Ora tocca al Brescia. Ce la farà?

Potrebbe farcela, si risponde in coro, lasciando in piedi l'interrogativo. E potrebbe farcela perché il Brescia è squadra che gioca bene, che ha molti numeri, che possiede giocatori eccellenti. Soprattutto e squadra ambiziosa: il suo traguardo, ancora oggi malgrado tutto, è la promozione.

E allora, perché resiste quell'interrogativo? Perché non si ha fiducia nell'ambizioso Brescia? Perché manca di temperamento, perché è come un delicatissimo congegno: basata su un granello di polvere per farlo inceppare. E contro il Genoa ci vuole forza d'animo, resistenza, robustezza e continuità di gioco. Basta distarsi, basta rallentare il ritmo per vedersi sopraffatti. Basta lasciare un varco aperto, in area di rigore, e Giacomini o Occhetta vi infilano la palla buona per il trombone di attacco.

E' la fine del Genoa, la sua coppia sorniona di centrocampo: è lì la sorgente del suo gioco. Per tentare lo sbag

Liberi tre «ladri»: confessarono sotto le percosse della polizia

Una taglia sui ladri di quadri che hanno vuotato Villa Grassi

In allarme i posti di confine - Come è stato drogato il cane?



COMO. — L'Interpol è stata invitata a partecipare alle indagini sul clamoroso furto di quadri, avvenuto ieri notte nella villa Grassi di Lago d'Como. Nessuno fatto nuovo è intervenuto a chiarire il mistero. La polizia ricerca i quattro giovani da cui due giovani sono stati visti aggirarsi prima del colpo nei pressi della villa. Indagini sono in corso anche per accertare perché il grosso cane da guardia non abbia dato lo allarme. Si pensa sia stato drogato e che il baco come gli sia stato dato da qualcuno noto nella villa. Tutti i posti di confine sono stati messi in allarme, mentre gli investigatori tengono sotto controllo gli ambienti militari e torinesi del traffico di opere d'arte. Si vuol ac-

certare se qualche vecchia conoscenza della polizia sia «assente» in questi giorni. La signora Nedda Millet, vedova d'Innisi, per favorire la ricerca della Squadra mobile di Como e dell'Interpol, ha deciso di riservare una grossa somma (il cui importo non è stato ancora precisato) a chi fornirà notizie che permettano di rintracciare i quadri rubati.

E' stato nel frattempo reso noto l'arrivo dell'opere sottratte nella sala d'ottavo piano della galleria di villa Grassi: Corot: «Chiara di luna»; e «La strada ferrata»; Jacques: «Pecora al pascolo»; Fontanesi: «Al fiume»; e «Effetto di sole ed ombra»; Fattori: «Castiglioncello»; «Ritorno in famiglia»; «Accampamento» (tempera) e

Presto la revisione del processo

La Cassazione esamina il «fratricidio» di Gallo

L'ergastolano innocente non avrebbe neppure percosso il fratello



Il procuratore generale della Corte di Cassazione ha richiesto alla Procura della Corte d'appello di Catania, gli atti del caso Gallo, per concludere l'istruttoria che porterà alla revisione del processo che condannò all'ergastolo, sette anni or sono, l'innocente Salvatore Gallo, accusato di avere ucciso il fratello Paolo, poi ritrovato vivo il 27 settembre scorso in una casa colonica di Ispica.

Si avvia, così, verso la sua logica conclusione, il più clamoroso errore giudiziario di questi ultimi anni. Come è noto, dopo la liberazione di Salvatore Gallo dal penitenziario di Porto Azzurro, si è sostenuto da varie parti che la revisione non poté essere concessa prima molto di più, perché in quanto l'ex ergastolano avrebbe veramente colpito suo fratello. Questa ipotesi, però, dovrebbe esse-

re esclusa.

Sulla base degli interrogatori di Paolo Gallo, il quale, a quanto sembra, ha sostenuto di essere stato gravemente ferito dal fratello, che lo avrebbe anche abbandonato sanguinante nei pressi della sua abitazione, la cassazione federata, in sua decisione, la Corte Suprema dovrà prendere in esame anche la richiesta di revisione, presentata dal figlio dell'ergastolano, Sebastiano, che fu ritenuto colpevole di concorso in occultamento di cadavere.

(NELLA FOTO: Salvatore Gallo riabbraccia il figlio, subito dopo la liberazione da Ventimiglia).

E' accaduto in Italia

● La volpe argentina fabbrica chiavi false e quando la polizia lo ha arrestato si è giustificato dicendo: i grimaldielli sono una parte di sé, non possono vivere senza di essi. Spiegando la volpe argentina al soprannome che il noto ladro internazionale, al secolo Gallo Simoli, deve ai suoi fluenti capelli bianchi:

● Appena un griffo sembrava essere stato fatto Domenico Morano, di ventiquattr'anni da Oneida, convolto in un incidente stradale e andato da solo alospedale dove, mentre lo mettevano a letto, è crollato morto a terra. Frattura del cranio.

● Nientemeno che nel palazzo di giustizia sono andati a far man bassa i ladri. Sfiorati hanno portato via 250 mila lire e la rivoltella del capo sezione della cancelleria civile. Ma la bilancia in mano alla giustizia l'hanno lasciata.

● Il bambino Angelino Salvai

Sulle regioni settentrionali, il cielo nuvoloso con piogge locali, sulle altre regioni nuvolosità irregolari con tendenza all'aumento. Temperatura in leggero aumento; venti deboli o moderati; mari poco mossi o mossi.

Il Tribunale di Roma li ha assolti con formula piena

La drammatica denuncia di uno degli imputati: «Mi presero a calci e mi sputarono in faccia: che potevo fare?»

Tre dei rei confessi di un tentato furto aggravato sono stati assolti ieri mattina dalla prima sezione del Tribunale penale di Roma, presieduta dal dottor Salvatore Giambardino. Osvaldo Gioia, Giuseppe Molboni e Ferdinando Ciole, i tre imputati, si accusarono di aver tentato di rubare la cassaforte dell'istituto comunale di Tivoli, ma ritrattarono in seguito le loro dichiarazioni che erano state estorte con la violenza dalla polizia.

Il 23 ottobre del 1958, qualcuno tentò di rubare la cassaforte dell'istituto comunale di Tivoli, ma fu costretto a rinunciare per l'eccessivo peso del forzatore. Dopo poche ore di indagini, la P.S. di quella città arrestò il minore Osvaldo Gioia, il quale, sottoposto a lunghi interrogatori, confessò di aver fatto da padrone ai suoi compagni di scuola. Ai tre, questi due vennero rintracciati e interrogati: ammisero di aver tentato il furto.

Il processo, con gli accusati ormai in libertà provvisoria, è iniziato alcune set-

timane fa. Il dottor Giambardino ha interrogato nuovamente i tre giovani, i quali hanno mantenuto le loro posizioni: il Gioia, continuando ad accusarsi e gli altri due protestando innocenti. Il presidente ha deciso di mettere a confronto il Molboni, ma ritrattarono in seguito le loro dichiarazioni che erano state estorte con la violenza dalla polizia.

MOLBONI: «Smettiti di accusarmi. Siamo dei padri di famiglia: perché vuoi rovinarci da solo?»

GIOIA: «E' come ho detto io: tu e quel altro siete andati a rubare, mentre io fui costretto dal padrone!»

A questo punto, il giovane è scappato in Larino e ha esclamato: «Ho paura: lo sto ancora all'istante di rintracciarmi». «Perché mi insegno?» ha ripetuto il magistrato. «Anche la polizia mi ha interrogato lungo i binari del tronco ferroviario Trento-Belluno-Breco», ha specificato la voce — in un involucro molto solido, due bottiglie esplosive, senz'altro.

«E' sicuro di aver visto bene?», ha domandato il maresciallo.

«Diamine, non sono mica ubriaco! Non bevo vino io...».

Pochi minuti dopo i carabinieri si sono schierati lungo la linea indicata, guardando per terra, come se avessero perso qualcosa. Alla fine, hanno trovato l'ordigno destinato a seminare morte e disperazione: un cilindro di vino nero, avvolto in una solida confezione di cartone che aveva impedito loro di rompersi, quando erano cadute dal finestrino del treno in corsa.

«Che ne facciamo, maresciallo?», ha detto un appuntato.

«Restano a disposizione, si è sentito rispondere.

Incredibile azione della polizia in Calabria

Perquisiti gli studenti: credevano fossero armati!

SIDERNO MARINA, (C.R.) — La polizia ha fatto irruzione in un'aula dell'istituto commerciale e per geometri della nostra città e ha perquisito, fra le stupore e l'indegno generale, tutti gli studenti della quinta classe, i quali — a sentire la preside, signorina Fenoglio — avrebbero dovuto essere «armati».

Questo penoso episodio ha la sua origine in una protesta effettuata dagli allievi della

quinta per il cambio del professore di estimone, avvenuto nel primo trimestre. La signorina Fenoglio ha reagito punendo tutta la classe di estimone. La preside, con una decisione detta «drammatica», ha ordinato allora alla polizia di allarmarla, come abbiano detto, che gli allievi erano armati.

La brillante operazione che testimonia anche del grado di sensibilità di chi ha fatto eseguire, è avvenuta secondo tutti i canoni della stirpe poli-

zeasca: un agente si è accovacciato con mosca abile sotto la finestra dell'aula, un altro si è messo di fianco accanto alla porta ed il terzo infine, forte quello più vicino alle idee della signorina Fenoglio, ha provveduto a frugare meticolosamente i ragazzi.

Dire che la polizia non ha trovato armi è cosa inutile.

Più utile sarebbe conoscere invece il parere delle autorità scolastiche sui metodi pedagogici della signorina Fenoglio.

Avviso ai portatori

di Obbligazioni IRI 5,50% 1959-1979

Il giorno 28 novembre 1961 ha avuto luogo la terza estrazione delle obbligazioni IRI 5,50% 1959-1979 da rimborsare al 1° febbraio 1962 per il complessivo valore nominale di L. 2.873.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono elencati in apposito Bollettino, nel quale sono riportati anche i numeri dei titoli sorteggiati nello precedente estrazione e ancora non presentati per il rimborso.

Detto Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

RECORD ECCEZIONALE
con una sola applicazione toglie immediatamente il dolore e la radice di ogni tipo di callosità in qualsiasi parte del piede.
Solo nelle farmacie

CALLIFUGO SAN MARCO
FELMAS - Roma - via L. Zuccoli, 77

LEGGETE

noi donne

sole
in
casa
con la nuova

CASTOR
LAVATRICE
Drymatic
DE LUXE



**I' automatica
e
asciuga**

NON PIU' PANNI STESI

* Con qualunque tempo avrete la biancheria asciutta perché, dopo la centrifugazione, una corrente d'aria calda la essica completamente.

* Totale automatismo.

* Prelava, riscalda l'acqua progressivamente durante il lavaggio, secondo i criteri tradizionali del buon bucato.

* lava, risciacqua 6 volte, centrifuga, asciuga.

* Cestello in acciaio inossidabile a rotazione alterna

* lava Kg. 5 circa di biancheria.

* Minimo consumo di corrente, acqua e detergente.

* Dimensioni: profondità cm. 47, larghezza cm. 62, altezza cm. 90.

* Montata su ruote; non necessita installazione fissa.

* Garanzia.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

E' accaduto all'istituto per minorati psichici di Reggio Emilia

Ragazzo di 13 anni si uccide per fuggire dal correzionale

« Vi saluto amici, me ne torno a casa »: e ha tentato di calarsi dalla finestra con un lenzuolo — Gli altri ragazzi non hanno avuto il coraggio di dare l'allarme

(Dalla nostra redazione)

REGGIO EMILIA, 9. — « Vi saluto amici, me ne torno a casa! ». Con queste parole, un ragazzo di tredici anni, ospite di una scuola specializzata per minorati psichici nell'ospedale manicomiale « San Lazzaro », ha deciso di mettere in atto un tragico tentativo di fuga. Ha arrotolato un lenzuolo e si è calato dalla finestra del padiglione. Disgraziatamente, quando era ormai penzolone nel vuoto, non è riuscito a tenere la presa ed è precipitato nel cortile, producendosi ferite mortali. Qui lo hanno ritrovato gli infermieri un palo d'ore più tardi. Era ancora in vita; perdeva sangue da una larga ferita alla testa, respirava appena. Accanto a lui, c'era una valigetta di fibre semiaperta in cui si potevano scorgere alcuni indumenti personali ammucchiati alla rinfusa: un quaderno, era schizzato fuori. Sulla prima pagina, c'era scritto in bella calligrafia: Fortunato Denti di anni 13 abitante a Villa Fontana di Rubiera.

In quel quadernetto a righe, in quella vignetta coniunta, stava racchiusa tutta una pessima vicenda. Il dramma di uno sventurato ragazzo che non voleva più stare in « manicomio », che era stanco di vivere lontano da sua mamma, chissà quanti anni ancora. Fortunato Denti non era completamente

un ragazzo « minorato »: soltanto, la sua intelligenza, in seguito a un grave trauma subito da bambino, non era sempre lucida, pronta. Per questo era stato ospitato al « S. Lazzaro ». Viveva come « interno » presso la scuola-convitto De Sanctis, un istituto specializzato per l'istruzione scolastica professionale dei minorati psichici recuperabili. Frequentava la scuola elementare differenziata.

Fino all'altra sera, il ragazzo non aveva dato segni di insoddisfazione, di ribellione. Molto probabilmente, già da parecchio tempo, covava la decisione di fuggire. Venne, dopo aver cenato con i compagni, Fortunato si era lasciato accompagnare a letto dalle infermiere, al primo piano del padiglione. Era calmo: quando le donne se ne andarono lasciando soli i ragazzi, senza dire una parola, cominciò a rivesitarsi, prese la sua valigetta, vi ammucchiò i propri effetti personali e i libri di scuola. Intanto, i compagni, stavano a guardarlo, incuriositi.

« Me ne rado — disse Fortunato — voglio tornarmene a casa. Anche se scappo a piedi domattina sarò già da mia madre, a Fontana ». Prese un lenzuolo dal letto e dopo averlo arrotolato, lo fece pendere dalla finestra. Una finestra rettangolare, piuttosto stretta, ma senza inferriate. Poi, tenendo la valigetta sotto il braccio, si

lasciò cadere nell'apertura. Vi passava a fatica. Fece per calarsi, aggrappandosi al lenzuolo, ma le forze lo tradirono o, forse, fu il lenzuolo a scivolargli dalle mani. Cadde senza un grido, dall'altezza di quattro metri. Poteva essere le 20,30 o le 21. Le infermiere lo trovarono due ore dopo. Nessuno dei ragazzi aveva dato l'allarme. Durante un giro d'ispezione alla camerata, le sorveglianti avevano notato il letto vuoto ed avevano cominciato a cercarlo, sempre più preoccupate, prima nel padiglione, poi nelle cucine, nel gabinetto. Fortunato Denti, invece, era nel cortile ormai moribondo.

Un'ambulanza della Croce Verde lo trasportava subito all'ospedale. I medici gli riscontravano trauma cranico, con sospetta frattura della base e grave choc. Prognosi riservatissima. Nonostante le amorevoli cure dei sanitari, il ragazzo era in coma alle quattro. Più tardi, le sue condizioni facevano registrare un lieve miglioramento, ma per poco. Ieri alle 12,20 spirava senza aver ripreso conoscenza.

Ora che la storia di Fortunato Denti si è conclusa, si potrebbe anche dare la colpa al destino, alla fatalità. Ma è stato un incidente banale ed imprevedibile a causare la tragica morte del ragazzo « minorato » di Rubiera? Quel che non si comprende è che in un padiglione riservato a ragazzi « anomali » non si siano osservate certe prudenzi misure di sicurezza.

GIORDANO CANOVA

Assolti i gestori del casinò di S. Vincent

FIRENZE, 9. — I tre gestori del casinò di Saint-Vincent, accusati di abusivo esercizio di giochi d'azzardo, sono stati assolti questa sera dal Tribunale penale di Firenze perché il fatto non costituisce reato. La sentenza è stata pronunciata alle 19,34, dopo quattro giorni di riunione dei giudici in camera di consiglio.

Il P.M. dott. Romani, aveva chiesto la condanna dei tre amministratori del casinò — Alberto Zorli, Gabriele Carlo Cotta e Francesco Rivella — a sei mesi di arresto, ottantamila lire di multa, ordinando la confisca degli oggetti usati per i giochi.

Bloccata nell'auto annega in un canale

La sciagura a Venezia - La vittima: una ragazza di 24 anni - Salvo l'autista



VENEZIA, 9. — Una ragazza di 24 anni — Franceschina Sangiorgio — è annegata questa notte in un'automobile precipitata nelle acque del Livenza. Un giovane che era con lei è riuscito a salvarsi, gettandosi fuori dalla vettura prima che si inabissasse.

L'auto, un'Appia targata TS 34511, era guidata da Gianluigi Sauro, di 23 anni, abitante in via Camuffo 37. Il giovane, autista del dottor Zannini, di Trieste, stava facendo una gita notturna con la Sangiorgio, che era occupata come cameriera presso il « Rudy bar » di Trieste. Improvvisamente, nell'affrontare una curva sulla strada che da San Giustino porta ad Annone Veneto, la vettura ha sbiadato ed è plombata nel canale Malgher. (Nella foto: Franceschina Sangiorgio nel bar dove lavorava).

Continuazioni dalla prima pagina

KRUSCIOV

sonalmente la realizzazione dei loro progetti». L'imperialismo è forte — ha proseguito Krusciov — ma è anche vero che non bisogna sopravvalutare la sua forza». Per esempio — egli ha detto — non tutti hanno compreso il perché della ripresa dei nostri esperimenti nucleari. Ma tali esperimenti hanno una enorme importanza per il mantenimento della pace poiché noi siamo in grado di far esplodere bombe da 50, 100 e più megaton. Hanno ben voglia di dire gli imperialisti: i russi bluffano. Non si facciano illusioni, si calmino. Essi i 50, 100 e più megaton non li hanno ancora, noi si. Non vogliamo ricattare nessuno e mai noi lanceremo per i primi questi tremende bombe. Ma le teniamo sospese, sulla testa di coloro che vorrebbero distruggerci, come una tremenda spada di Damocles».

Parlando di Berlino, Krusciov ha poi detto che l'URSS propone sempre conversazioni tra le parti sul suo problema. « Ma se si vogliono ridurre le conversazioni al solo problema di come garantire il traffico nel corridoio per Berlino ovest è poco. Dobbiamo forse ridurre la nostra funzione a quella dei vigili che regolano il traffico nelle strade? Noi non siamo più il piccolo Stato che eravamo un anno dopo la rivoluzione. I calzoncini corti li abbiamo smessi da tempo». In proposito Krusciov ha rilanciato le proposte sovietiche sul trattato di pace con le due Germanie e sullo statuto di Berlino ovest città libera.

Scendendo poi sul terreno più propriamente sindacale, Krusciov ha toccato il tema dell'unità e delle sue strade. « Certo — egli ha detto — sarebbe un errore irreparabile dividere le proprie forze di fronte a un attacco globale dell'imperialismo e rinchiudersi nel proprio « appartamento » nazionale. Tuttavia — egli ha proseguito — oggi la classe operaia mondiale è composta da gruppi di provenienza e di idee molto diverse. Ciò, lungi dall'indebolire, aumenta la possibilità di condurre vaste lotte sul piano dell'unità di azione, di trovare posizioni di classe comuni, di stabilire accettabili forme di unità di azione tra tutti i lavoratori. E' giunto il momento — egli ha detto — di sedersi tutti attorno a un tavolo e discutere insieme i problemi più importanti per la pace e la elevazione del livello di vita delle masse lavoratrici».

Questo riferimento alle discussioni in corso nell'attuale congresso e questo passo con il quale Krusciov ha concluso il suo discorso hanno particolarmente impressionato l'uditore. Si è rilevato che in essi facciano nuovi passi: si condannano giustamente le tendenze all'isolamento nazionalista dall'altro. Si adverte ai punti di vista che sono stati espressi da diverse delegazioni e in particolare da quella italiana circa il carattere articolato della unità e circa la necessità di una azione che permette di trovare forme accettabili di unità di azione tra tutte le correnti sindacali del mondo sul terreno di una comune azione di classe. In questo senso il discorso di Krusciov è sembrato riporre al congresso quel tema aperto e possa portare lontano. Ma De Gaulle, su questo punto, ostenta la tranquillità di un incallito giocatore di « poker »: facciano pure, sarà finalmente l'unità dell'Europa, al di fuori della tutela americana. La Nato non avrebbe le bombe atomiche americane, ma l'alleanza europea avrà quelle francesi.

Si capisce che simili discorsi sono il frutto di una illusione nostra. Ma il comunicato consente di vedere quale ampiezza stia assumendo il contrasto fra gli occidentali, e soprattutto quello franco-americano.

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, si è rifiutato ieri di rispondere alla domanda se gli Stati Uniti sono disposti a trattative dirette fra Washington e Mosca, nel caso in cui non si arrivasse ad un accordo fra gli occidentali. Ma il New York Times ha scritto che, se Adenauer non riuscirà a convincere De Gaulle (cioè che, appunto, si è verificato), a gli occidentali dovranno cercare una soluzione berlinese anche senza la Francia. Il giornale ha aggiunto: « A questo proposito, certe idee essenziali cominciano a farsi live ».

Questo può essere vero, tanto più che le divergenze franco-americane non si limitano all'Europa, ma diventano addirittura esplosive se si osservano nel quadro del problema congolese.

Sarebbero state considerate diverse ipotesi. Il ministro degli esteri del governo di Leopoldville, Bombo, ha dichiarato in un'intervista a « Le Monde » di essere « profondamente deluso da certa politica occidentale affetta da miopia ».

Bombo ha rifiutato l'inter nazionalizzazione del conflitto, nel caso in cui l'ONU dovesse fallire. Facendo allusione soprattutto al governo di Londra (ma implicitamente anche a quello di Parigi), Bombo ha detto: « Queste potenze danno prova di ipocrisia, quando parlano di pace fine all'effusione di sangue nel Katanga... Esse non hanno mai esitato a far scorrere il sangue africano quando i loro interessi erano in gioco. I massacri perpetrati nel Kenya

dall'aviazione britannica non sono stati dimenticati dagli africani... L'ordine, per alcuni, consiste unicamente nel garantire la continuità della produzione dell'Union Miniere... ; nessuna di queste potenze ha giudicato utile protestare contro i massacri delle popolazioni Baluba compiuti da Clémenceau ».

Quanto alla Francia, Bombo ha detto che il suo atteggiamento potrebbe essere « più positivo »; ed ha manifestato apertamente la sua meraviglia per il fatto che il governo francese tollera la presenza a Parigi di una delegazione permanente del governo katanghes « che concede visti, pubblica ospicoli di propaganda, riceve Clémentine come un trionfatore e continua impunemente a reclutare mercenari per il Katanga ».

Condannati negli USA due clandestini italiani

PORLAND (Maine), 9. — Due giovani italiani, estratti clandestinamente negli Stati Uniti a bordo di una nave, sono stati condannati a trenta giorni di reclusione. Il tribunale distrettuale ha disposto anche il loro rinvio in Italia.

Si tratta del 22enne Francesco Gattofalo e di Salvatore Scudiero di 19 anni, ambidue dei due giunti a Portland in ottobre a bordo di una nave italiana.

PRETURA DI FONDI

Il Pretore di Fondi dr. Alfredo Chiucariello in data 13-10-61 ha pronunciato il seguente decreto penale contro CICCARELLI Emilio di Antonio, nato a Itri l'1-5-1926, ivi residente Via Cesare Balbo n. 22, imputato della contravvenzione di cui agli articoli 23, 23 bis, 47, 2 comma, RD 15-10-1925 in 2033 per avere fatto trasportare due fusti di olio di semi senza che su di essi vi fosse la scritta « olio di semi », acciato in Fondi il 28-7-1961.

Omissis

Condanna Ciccarelli Emilio di Antonio alla pena di lire ottantamila di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estrattore nei giornali: « L'Unità » e il « Gazzettino Agricolo » del Lazio a norma di legge.

Il Pretore F.to dr. Alfredo Chiucariello.

Il Cancelliere F.to Sommese Giuseppe.

Per estratto conforme.

Fondi, il 6 dicembre 1961.

Il Cancelliere Dirigente Mancino Cosimo.

TEL 700-700 SOC SIAF
PROPRIE LUSSUOSE
AUTOFUNIBILI 4 L. 10. m.
VIA TUSCOLANA, 896

1832

DALMONT

Noi andiamo a Capri!

Noi andiamo a Capri! Un viaggio meraviglioso..... Andiamo a Capri gratis, per cinque giorni, in due, nel Grande Albergo "Caesar Augustus". (Cucina di gran classe, Vini prelibati, American Bar).

Comperate la **CASSETTA NATALIZIA** CIRIO che contiene: 30 prodotti Cirio assortiti, il libro "Cirio per la Casa 1962", un buono per 50 etichette Cirio, valevole per la raccolta e un buono numerato per partecipare al sorteggio di **30 VIAGGI GRATIS a CAPRI** per due persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Caesar Augustus" Capri, che sogno!



costa solo lire 5.000.

CASSETTA NATALIZIA

CIRIO

La CASSETTA NATALIZIA:
CIRIO costa solo lire
5.000.

Per l'indipendenza

Festeggiamenti nel Tanganika



DAR ES SALAAM, 9. — La proclamazione dell'indipendenza ha dato luogo nel Tanganika a imponenti manifestazioni popolari. Mentre nella capitale veniva ammalacciata la bandiera inglese della Union Jack, quella del Tanganika (verde, nero ed oro) era issata sulla cima del Chilimangiaro, il monte più alto dell'Africa, da un giovane temerario che si era arrampicato sulle rovine ufficiali di un aereo del nuovo Stato. Diverse migliaia di persone hanno festeggiato per tutta la notte nelle vie della capitale la raggiunta indipendenza. Alla cerimonia ufficiale erano presenti rappresentanti di decine di paesi, dagli Stati Uniti alla Cina popolare, alla URSS.

Il primo ministro, Julius Nyerere, ha delineato nel corso di una conferenza stampa alcuni punti della politica che egli intende seguire. In particolare egli ha sottolineato il desiderio dei tanganikani di essere amici con tutti i paesi del mondo. Chiestogli se apparteneva all'Occidente, Nyerere ha risposto: « Io appartengo al Tanganika ». Il primo ministro ha poi precisato che intende accollare rapporti con l'Unione Sovietica. Le sole eccezioni si avranno invece nei confronti del Sud Africa, del Portogallo e della Federazione delle Rhodesie, che non sono stati invitati alla cerimonia. Nyerere ha preannunciato il boicottaggio dei prodotti, delle navi e degli aerei sud-africani.

Nyerere ha ricevuto anche un telegramma dalla delegazione sovietica di Kruscev.

L'Unione Sovietica dice: « Il messaggio — dichiara solennemente di riconoscere il Tanganika come stato indipendente e sovrano e si dice pronto a stabilire con esso rapporti diplomatici e a procedere ad uno scambio di rappresentanti. Il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS esprime la speranza che tra l'Unione Sovietica e il Tanganika saranno stabiliti amichevoli rapporti sulla base della comprensione del rispetto e della fiducia reciproca ».

Nella telefona la stretta di mano tra il primo ministro Nyerere e il duca di Edimburgo.

Nyerere ha risposto: « Io appartengo al Tanganika ». Il primo ministro ha poi precisato che intende accollare rapporti con l'Unione Sovietica. Le sole eccezioni si avranno invece nei confronti del Sud Africa, del Portogallo e della Federazione delle Rhodesie, che non sono stati invitati alla cerimonia. Nyerere ha preannunciato il boicottaggio dei prodotti, delle navi e degli aerei sud-africani.

Nyerere ha ricevuto anche un telegramma dalla delegazione sovietica di Kruscev.

L'Unione Sovietica dice: « Il messaggio — dichiara solennemente di riconoscere il Tanganika come stato indipendente e sovrano e si dice pronto a stabilire con esso rapporti diplomatici e a procedere ad uno scambio di rappresentanti. Il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS esprime la speranza che tra l'Unione Sovietica e il Tanganika saranno stabiliti amichevoli rapporti sulla base della comprensione del rispetto e della fiducia reciproca ».

Nella telefona la stretta di mano tra il primo ministro Nyerere e il duca di Edimburgo.

Reparti della RAF e della M.P. mobilitati in Inghilterra

6.300 soldati proteggono le basi U.S.A. dai pacifisti

Centinaia di persone hanno egualmente dato vita alla manifestazione

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 9. — Atmosfera da stato di guerra, questa mattina, nel piccolo villaggio di Wethersfield, nell'Essex, dove sorge la più importante base aerea (con relativo deposito di armi atomiche) degli Stati Uniti. Un'enorme schieramento di soldati e di poliziotti è stato predisposto dal governo inglese per cercar di impedire la « Marcia della pace » organizzata dal famoso « Comitato dei 100 » diretto dall'illustre filosofo Bertrand Russell.

Fin da ieri migliaia di soldati hanno eretto, intorno alla base, una barriera di filo spinato alta tre metri e lunga ben 17 chilometri. Davanti e dietro a questa barriera ben 6300 uomini si sono posti in guardia fin dall'alba: 5000 soldati della aviazione inglese, 500 soldati e poliziotti militari americani e 800 poliziotti civili. I poliziotti militari inglesi erano armati di manichi d'acciaio, quelli americani di carabine; dietro ai reticolati vi erano anche, tanti a guinzaglio dagli agenti, alcuni feroci cani poliziotto.

Quando i primi gruppi di pacifisti hanno cominciato a profilarsi sulla strada che recava alla base americana, i 5000 uomini della RAF si sono disposti in cerchio intorno alla base, a trenta centimetri uno dall'altro. Fra gli obiettivi enunciati dagli organizzatori della « marcia » vi era infatti quello di raggiungere le piste d'atterraggio e di occupare pacificamente, in modo da fermare il traffico aereo. Ma gli americani, per mezzo di un loro portavoce, avevano fatto sapere che ogni tentativo di penetrare nella base sarebbe stato « estremamente spicciolone ». E hanno disposto, all'interno del campo, ie loro guardie armate. Sulla pista, pronti a decollare « in esplorazione », erano due grossi elicotteri.

Ieri Scotland Yard ha arrestato cinque dirigenti del comitato organizzatore. I cinque sono stati però rilasciati poco dopo, su cauzione, e hanno promesso di intervenire alla « marcia ». Ai dimostranti pacifisti, inoltre, sono stati tolti tutti i mezzi di locomozione.

Tutti questi « disturbi » dell'ultima ora hanno naturalmente influito sulla riuscita della marcia. I più coraggiosi e i più decisi dei pacifisti hanno deciso di partire ugualmente in treno fino a Wethersfield, e di giungere fino alla base a piedi. Michael Randle, segretario del « Comitato dei Cento », ha dichiarato: « Saremo centinaia invece di migliaia, ma la nostra protesta avrà ugualmente il suo significato ».

I duecento dimostranti giunti per primi davanti all'ingresso della base si so-



LONDRA — Un elicottero della RAF vola a bassa quota sui dimostranti nella base aerea di Wethersfield (Telefoto)

durante una esercitazione nel Devon, cinque sono state ritrovate, dopo una notte passata all'addiaccio, e ricoverate all'ospedale. Le altre tre sono ancora intravvisibili. Si tratta di ragazzi di diciotto anni.

ROBERT ANDREWS dell'ANSA-UPI

L'ONU distribuirà le riserve alimentari

NEW YORK, 9. — Una risoluzione che propone la distribuzione tramite le Nazioni Unite delle eccedenze di prodotti alimentari alle popolazioni sotto-alimentate è stata presentata ieri alla commissione economica dell'Assemblea generale.

La risoluzione chiede la approvazione di un programma mondiale per la ripartizione delle derrate alimentari da parte dell'ONU e della FAO. Un comitato speciale ONU-FAO di 20 paesi membri dell'uno o dell'altra delle due organizzazioni ed un servizio amministrativo speciali verrebbero creati per dirigere ed attuare tale programma.

Il direttore della FAO, Sean, ha rilevato che un miliardo e mezzo di esseri umani soffrono attualmente per la fame.

Studenti inglesi contro le persecuzioni anticomuniste negli USA

LONDRA, 9. — Il circolo inglese dell'università di Oxford, rappresentato da 200 studenti, e gli studenti dell'università di Leeds hanno inviato all'ambasciata degli Stati Uniti una risoluzione in cui protesta energicamente contro la rinnovata persecuzione macchista ai danni del P.C. americano.

Le leggi che sono alla base di questi attacchi, oltre ad essere una violazione della Costituzione americana, minacciano i settori del movimento operaio, come anche quelli più fondamentali su quali i quali il « Mondo Libero » diviene un

urgenza i partecipanti alla marcia finiti nelle mani degli agenti.

Il signor William Morris, davanti a un tribunale militare londinese, ha accusato i test nucleari inglesi di aver causato la malattia e la morte del figlio, William Junior, di vent'anni. Soldato del genio William Morris junior, aveva preso parte alla organizzazione delle esperienze nucleari inglesi nel l'isola Natale, nell'Oceano Pacifico. Sette mesi fa, nel 1958, il ragazzo moriva, colpito da una gravissima forma di leucemia. Un medico di parte civile ha dichiarato al tribunale che vi sono « molte probabilità » che la malattia del soldato sia stata causata dalle radiazioni nucleari.

I pacifisti sottolineano anche che il caso di otto giovani per lo esercito ciombe.

In considerazione dei probabili arresti in massa la polizia inglese ha fatto sgomberare la più grande scuola dell'Essex, a Braintree, per trasformarla in un tribunale nel quale saranno processati con procedura di reclute che sono scomparse.

Al suo apparire su uno schermo di Algeri

B. B. fischiata dagli « ultras »

ALGERI, 9. — Col suo spettacolare rifiuto di contribuire al fondo dell'O.A.S., Brigitte Bardot pare sia diventata invisa agli ultras d'Algeria. Come si ricorda, Brigitte Bardot ricevette dall'organizzazione fascista un perento-

ri e minaccioso invito a contribuire con un versamento di 8 milioni, alla « causa » dell'Algeria francese. Ella si rifiutò di cedere alle minacce e denunciò il caso alla polizia e alla stampa.

Sciolte nella Rhodesia del sud le organizzazioni degli africani

Il primo ministro Whitehead ordina la mobilitazione generale - Proibite tutte le riunioni — Ondata di arresti nel movimento nazionale

I « paras » di Ciombe battuti dagli indiani



ELISABETHVILLE — Ciombe nell'ospedale della capitale katanghesi accompagnato dal personale sanitario (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pag.)

Dodici minatori muoiono nel Perù

LIMA (Perù), 9. — Dodici minatori sono morti in seguito alla rottura del cavo dello ascensore sul quale erano saliti. La sciagura si è verificata nella miniera di Atacocha, a nord del Carro de Pasco

strazione davanti al consolato americano. Cio avrebbe significato la perdita di molti vite ed allora abbiamo agito ».

Il combattimento fra gli indiani e la gendarmeria nelle vicinanze dell'aeroporo, è stato particolarmente duro. Le colonne dei soldati di Ciombe, guidate da ufficiali europei, erano precedute da un carro armato impugnato nelle officine dell'Union Miniere. Si trattava in effetti di un bulldozer costruito su cui erano stati montati un cannone da 37 millimetri una mitragliatrice pesante. Gli indiani hanno distrutto il carro al primo colpo di buccola e poi sono scattati al contrattacco, distruggendo quasi completamente gli attaccanti. Purtroppo le perdite del katanghesi sono state molto gravi».

U - THANT

(Continuazione dalla 1. pagina)

duce l'operazione neo-colonialista appoggiata dagli Stati Uniti, volta a liquidare Ciombe e a unificare il Congo con un governo che garantisca la presenza economica degli occidentali nel grande paese africano.

Facendosi portavoce di questo gruppo il ministro degli Esteri socialdemocratico, Spaak, ha immediatamente replicato alla risposta di U-Thant con un messaggio nel quale nega la legittimità dell'attuale azione delle Nazioni Unite nel Katanga e difende punto per punto le posizioni dell'Unione miniere, riprendendo anche le accuse mosse dai residenti belgi nel Katanga alle truppe dell'ONU.

Il ministro belga, per confutare le accuse del segretario generale dell'ONU, si limita a riportare una smentita dell'Union miniere la quale giunge ad affermare di non aver mai aiutato le truppe secessioniste ad armarsi. Per quanto riguarda poi gli incidenti che precedettero l'inizio dei combattimenti, la replica dice: « Quale che sia stata la loro gravità, non sembra che gli episodi stessi giustifichino i provvedimenti militari adottati dall'ONU ». Spaak evidentemente la finta di dimostrare che un'azione — anche « la più energica » — per mettere fine alla secessione katanghesa è stata decisa dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Oggi all'ONU il Portogallo ha tentato di difendersi dalle accuse indiane di aver creato una situazione pericolosa a Goa. Il rappresentante portoghese ha inviato una lettera al presidente del Consiglio di Sicurezza in cui si afferma che solo l'India porta la responsabilità dei torbidi scoppiati a Goa.

Praticamente nessun africano si è presentato stamane alla residenza di Ciombe one era stato apprestato il centro per la distribuzione di armi. Solo qualche europeo si è recato al centro. Ma gli europei sono già quasi tutti abbondantemente armati e fanno tutti parte dei gruppi paramilitari che fiancheggiano lo esercito ciombe.

La comunità britannica di Elisabetville ha inviato oggi alla regina Elisabetta un messaggio di protesta contro il governo che ha fornito le bombe — molto poche in

modo di parte alla marcia finiti nelle mani degli agenti.

Il signor William Morris, davanti a un tribunale militare londinese, ha accusato i test nucleari inglesi di aver causato la malattia e la morte del figlio, William Junior, di vent'anni. Soldato del genio William Morris junior, aveva preso parte alla organizzazione delle esperienze nucleari inglesi nel l'isola Natale, nell'Oceano Pacifico. Sette mesi fa, nel 1958, il ragazzo moriva, colpito da una gravissima forma di leucemia. Un medico di parte civile ha dichiarato al tribunale che vi sono « molte probabilità » che la malattia del soldato sia stata causata dalle radiazioni nucleari.

I pacifisti sottolineano anche che il caso di otto giovani per lo esercito ciombe.

In considerazione dei probabili arresti in massa la polizia inglese ha fatto sgomberare la più grande scuola dell'Essex, a Braintree, per trasformarla in un tribunale nel quale saranno processati con procedura di reclute che sono scomparse.

Al suo apparire su uno schermo di Algeri

B. B. fischiata dagli « ultras »

ALGERI, 9. — Col suo spettacolare rifiuto di contribuire al fondo dell'O.A.S., Brigitte Bardot pare sia diventata invisa agli ultras d'Algeria. Come si ricorda, Brigitte Bardot ricevette dall'organizzazione fascista un perento-

Meglio
ASPICHININA*
... che un raffreddore domani !

ABITESS



abit EPOCA pura lana . . L. 21.000

abit TORNEO purissima lana L. 22.500

Kegoz di vendita

Via dei Prefetti, 28

Tel. 670.505 - 683.216

P.zza D. Del Vara, 13

Tel. 393.268

Via Leone IV, 107

Tel. 354.626

Bomboko a Bruxelles

BRUXELLES, 9 — Il Ministro degli Esteri del governo complesso, Justin Bomboko, è quanto oggi in aereo a Bruxelles per incontrarsi col ministro degli Esteri belga Spaak.

I laboristi invitano il governo inglese a sconfessare il lobby

LONDRA, 9 — Il portavoce del partito laburista per gli Esteri, Harold Wilson, parlando oggi a Gravesend ha invitato il governo britannico a confessare il lobby del Kanguze, il gruppo c.d. di uomini politici e d'affari belgi e britannici che appoggiano Ciombe.

Le comunità britannica di Elisabetville ha inviato oggi alla regina Elisabetta un messaggio di protesta contro il governo che ha fornito le bombe — molto poche in

modo di parte alla marcia finiti nelle mani degli agenti.

Il signor William Morris, davanti a un tribunale militare londinese, ha accusato i test nucleari inglesi di aver causato la malattia e la morte del figlio, William Junior, di vent'anni. Soldato del genio William Morris junior, aveva preso parte alla organizzazione delle esperienze nucleari inglesi nel l'isola Natale, nell'Oceano Pacifico. Sette mesi fa, nel 1958, il ragazzo moriva, colpito da una gravissima forma di leucemia. Un medico di parte civile ha dichiarato al tribunale che vi sono « molte probabilità » che la malattia del soldato sia stata causata dalle radiazioni nucleari.

I pacifisti sottolineano anche che il caso di otto giovani per lo esercito ciombe.

In considerazione dei probabili arresti in massa la polizia inglese ha fatto sgomberare la più grande scuola dell'Essex, a Braintree, per trasformarla in un tribunale nel quale saranno processati con procedura di reclute che sono scomparse.

Al suo apparire su uno schermo di Algeri

B. B. fischiata dagli « ultras »

ALGERI, 9. — Col suo spettacolare rifiuto di contribuire al fondo dell'O

**LA NUOVISSIMA LINEA ZETA DEL
fuoriserie
Zoppas**

il frigorifero per la Regina della casa

**LA ZOPPAS LANCIA
UNA NUOVA LINEA
PER IL FRIGORIFERO**

Linea Zeta, così la Zoppas ha chiamato la linea decisamente geometrica dei suoi "Fuoriserie" 1962. Si tratta di una linea semplicissima, pura, nata dalla collaborazione di disegnatori e tecnici di fama mondiale e ottenuta con modernissimi accorgimenti tecnici quali la struttura brevettata della porta con cerniere e garnizioni invisibili, l'apertura a pedale facile e istantanea, la maniglia verticale. Se tra i vostri progetti finalmente c'è quello di acquistare il frigorifero, ecco per voi il nuovissimo e inconfondibile Fuoriserie Zoppas, il più nuovo e il più collaudato dei frigoriferi. Il razionale sfruttamento dello spazio, il basso consumo, sono altre qualità di questo frigorifero di lusso che potrà essere vostro al prezzo di un frigorifero comune.

da 130 litri (mod. 130/SD) L. 57.900
da 135 litri (mod. 135/SD) L. 66.000
da 160 litri (mod. 160/SD) L. 78.000
da 180 litri (mod. 180/SD) L. 88.000*
da 215 litri (mod. 215/SD) L. 102.000*
da 250 litri (mod. 250/SD) L. 112.000*

* con sbrinatore automatico (Ige e Dazio esclusi)

